

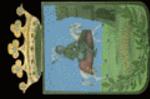


MARKETING PLAN "VIVI LA STORIA"



www.miglionico.gov.it





L'amministrazione comunale di Miglionico presenta:

SEI Festival a Miglionico 2012

26 LUGLIO-15 Settembre

"MMMMMM"

Storie d'Arte Contemporanea al Castello del Malconsiglio
a cura di **Southern Stage**
in collaborazione con i Grandi Eventi
Sala Castello del Malconsiglio

1 AGOSTO

"A. CATTI A. DE R. AZZÀ"
Annunciazione per bambini con giochi, graficabili
e..... tante sorprese!
Ore 18.00 - Piazza Castello-

2 AGOSTO

Incontro con l'autore:
"I PROVERBI E DETTI LUCANI" Ed. Il Grillo
di **Elisabetta DE LUCIA**
ANGELA MATERA
Ore 21.00 - Auditorium Castello del Malconsiglio-

Teatro al Castello

"Ditegli sempre di sì"
Commedia teatrale in due atti di **Eduardo De Filippo**
A cura di **AVIS Pomarico**
Ore 22.30 - Corte del Castello-

6 AGOSTO

Incontro con l'autore:
"Brigantaggio lucano dell'ottocento" Ed. Il Dabonero
di **Dino D'ANGELO**
Ore 21.00 - Auditorium Castello del Malconsiglio-

Teatro al Castello

"O SCARFALLETTO"
Commedia teatrale in due atti di **Eduardo Scarpetta**
A cura della Compagnia teatrale **SIPAZIO AVAGONESE**
Ore 22.30 - Corte del Castello-

7 AGOSTO

La Proloco Miglionico presenta:
LA PASSIONE DI CRISTO
Filmato della Rappresentazione del 1 Aprile 2012
Ore 21.00 - Auditorium Castello del Malconsiglio-

Musica in Piazza

"Hathor plectrum quartet"
una lunga storia chiamata mandolino
Ore 22.00 - Piazza Popolo-

8 AGOSTO

REVIVAL BAND
IN CONCERTO
Ore 22.00 - Piazza Castello-

9 AGOSTO

I Promessi Sposi
spettacolo teatrale dei ragazzi
della V dell'Istituto Comprensivo
Don Donato Gallucci
Ore 22.00 - Corte del Castello-

10 AGOSTO

Coserplast

1991
FONDO EUROPEO REGIONALE SVILUPPO
2011
VEGETARIAN ITALIA

FRANCESCO BACCINI
LIVE TOUR

Ore 22.00 - Piazza Castello-

11 AGOSTO

"MiglionicoCorrida"
VI Edizione del Festival del Divertimento
Esibizione di dilettanti allo sbaraglio
Ore 21.00 - Piazza Castello-

13 AGOSTO

La Pro loco Miglionico presenta:
La "Spasett" ...del cuore lucano
deglustazione itinerante di piatti tipici tra i rioni del borgo.
Spasett pronta con musica Folk
Ore 20.00 - Rione Torchiano, Convento, Sant' Angelo, S. Nicola
Dolci e tanta Musica...Tre punti dal cuore
Ore 23.00 - Corte del Castello-

14 AGOSTO

La Congiura dei Baroni
Rievocazione storica nel centro storico di Miglionico.
Pillole di storia, musica, animazione, accampamenti,
corteo storico, battaglie.....
.....**LA CONGIURA**.....

Ore 16:30 - Corte del Castello-
Cerimonia di inaugurazione con la partecipazione di:
Angelo BUONO Sindaco di Miglionico;
Leonardo BRALLO Presidente del Brindisio;
Angelo TORRE Presidente del Comune di Miglionico;
Antonio PEGGI Direttore APB; e il Comm. Michele
Vincenzo FODINO Presidente Consiglio Regione Basilicata
Marcello PATELLA Ass. Attività Produttive Regione Basilicata
Vincenzo VITTI Ass. Formazione Lavoro Cultura Regione Basilicata
Giuseppe D'ALESSANDRO Consigliere Regione Basilicata
Giovanna MARIANO Presidente Comune di Miglionico
Vito DEFRILLO Presidente Regione Basilicata.

Ore 17.00 - Centro Antico Miglionico:

INIZIO della rievocazione STORICA

Ore 22.30 - Corte del Castello- Piazza Castello

La Congiura dei Baroni

15 AGOSTO

LJP BIG BAND
The music of
George Gershwin and Frank Sinatra
I Time: Rapsody in blue
conducted by **Dino PLASMATI**
II Time: Around Sinatra
Giuseppe DELRE Voice
conducted by **DINO PLASMATI**
Ore 22.00 - Piazza Castello-

16 AGOSTO

"A.S.D. SCUOLA KARATE MIGLIONICO"
dimostrazione di campioni ed aspiranti campioni
Ore 21.30 - Piazza Castello-

Real Orchestra

Serata danzante
Ore 22.00 - Piazza Popolo-

17 AGOSTO

TARANTA MINOR
musica popolare del salento
Ore 22.00 - Piazza Popolo-

III Edizione Sagra del Cinghiale

Associazione ENALCACCIA di Miglionico
Piazza Castello
Ore 20.30 - Apertura Stands
Serata Musicale con degustazione

18 AGOSTO

Incontro con l'autore:
"ARABESCHI" Ed. La Riformazione
di **Margherita LOPERGOLA**
Ore 21.00 - Auditorium Castello del Malconsiglio-

III Edizione Sagra del Cinghiale

Associazione ENALCACCIA di Miglionico
Piazza Castello
Apertura Stands
Serata Musicale con degustazione

19 AGOSTO

Teatro al Castello
"CARLO LEVI: UN TORINESE DEL SUD"
di **Ulderico PESCE**
con la partecipazione di **Maria Letizia GORGA**
Ore 22.00 - Corte del Castello-

20 AGOSTO

Incontro con l'autore:
St. Anarchia estetica, Il Menaco Bianco,
St. S. Maria Maddalena, St. Tommaso d'Aquino
di **GIANNI MARGNO**
Ore 21.00 - Auditorium Castello del Malconsiglio-
"FREQUENZE MEDITERRANEE"
Diego MANGINO con DJ Mike in Concerto
Ore 22.00 - Piazza Castello-

21 AGOSTO

Serenate Cinema
"Un Giorno della Vita"
Regia G. Papasso
Scenografia Nunzia Decollanz
Ore 21.00 - Auditorium Castello del Malconsiglio
"FREQUENZE MEDITERRANEE"
CONCORSO di musica d'autore
Ore 22.00 - Piazza Castello-

22 AGOSTO

"FREQUENZE MEDITERRANEE"
DIMARTINO in Concerto
Ore 22.00 - Piazza Castello-

23 AGOSTO

TERRAROSS
Stionatori e mentestrelli della Bassa Murgia
Ore 22.00 - Piazza Popolo-

24 AGOSTO

Riconoscimento dell'Amministrazione Comunale
ai **Diplomati e Laureati 2011-2012**
Ore 21.00 - Auditorium Castello Malconsiglio-
INSIEME PER IL SOCIALE
Coop. Sociale "Via Alternativa" Miglionico" e
Gruppo Escursionistico Miglionico" e
presentano:
Progetto Aquilone: "Polyvare di Stelline II Edizione"
SASSI SAVO PHONE in concerto
Ore 22.00 - Piazza Popolo-

25 AGOSTO

Incontro con l'autore:
"LUCE" Raccolta di Poesie
Ed. Panna D'autore, Torino
di **Edwige CUCCARESE**
Ore 21.00 - Auditorium Castello del Malconsiglio-
BANDE DAL MONDO
KRAKOWSKA ORKESTRA STAROMIEJSKA
Ore 22.00 - Piazza Popolo-

AVIS MIGLIONICO Presenta:

UN GOAL PER LA VITA IV Edizione
Torneo "Mini Torneo Bambini" di Calcio A5
Ore 18.00 - Stadio Comunale "M. Di Trico"
Torneo "Night&Day" di Calcio A5
Ore 20.00 - Stadio Comunale "M. Di Trico"

26 AGOSTO

"MiglionicoCorrida" Revival
Ore 21.30 - Piazza Popolo-
estrazione lotteria
Ore 23.30 - Piazza Popolo-



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

Benvenuti a Miglionico.

Il nostro Paese della Collina Materana è caratterizzato da rinomata vitalità e spirito d'iniziativa, strumenti indispensabili nella lotta contro lo spopolamento che molte delle aree interne della Basilicata purtroppo subiscono. Miglionico Vive, stringe i denti nei mesi freddi per diventare esplosione di vita in estate.

Miglionico è arte, cultura, storia, buona cucina, gente accogliente, calore e colore.

L'amministrazione Comunale organizza un ricco cartellone eventi che si sviluppa nel corso di tutta l'estate ed in particolare nel mese di Agosto. Attraverso gli eventi, infatti, crea i presupposti affinché i visitatori che non conoscono Miglionico per le sue bellezze possano conoscerla per le sue iniziative, concerti, oppure rappresentazioni teatrali e tanto altro. Ma raggiunta Piazza Castello non si può non rimanere incantati ed affascinati dalla maestosità del Castello del Malconsiglio, la sua piazza, la sua corte, per poi scoprire le nostre chiese ricche di opere d'arte tra cui il polittico rinascimentale di G. Cima da Conegliano, ed un centro storico che conserva l'impronta del Borgo medievale costruito sulle tracce di insediamenti molto più antichi. Le vie del centro sono animate e colorate da caffè che accolgono i visitatori a tavoli all'aperto che ti permettono di non perderti spettacoli ed eventi mentre consumi una buona, particolare e non dispendiosa cena.

Miglionico si presenta così in tutta la sua bellezza.

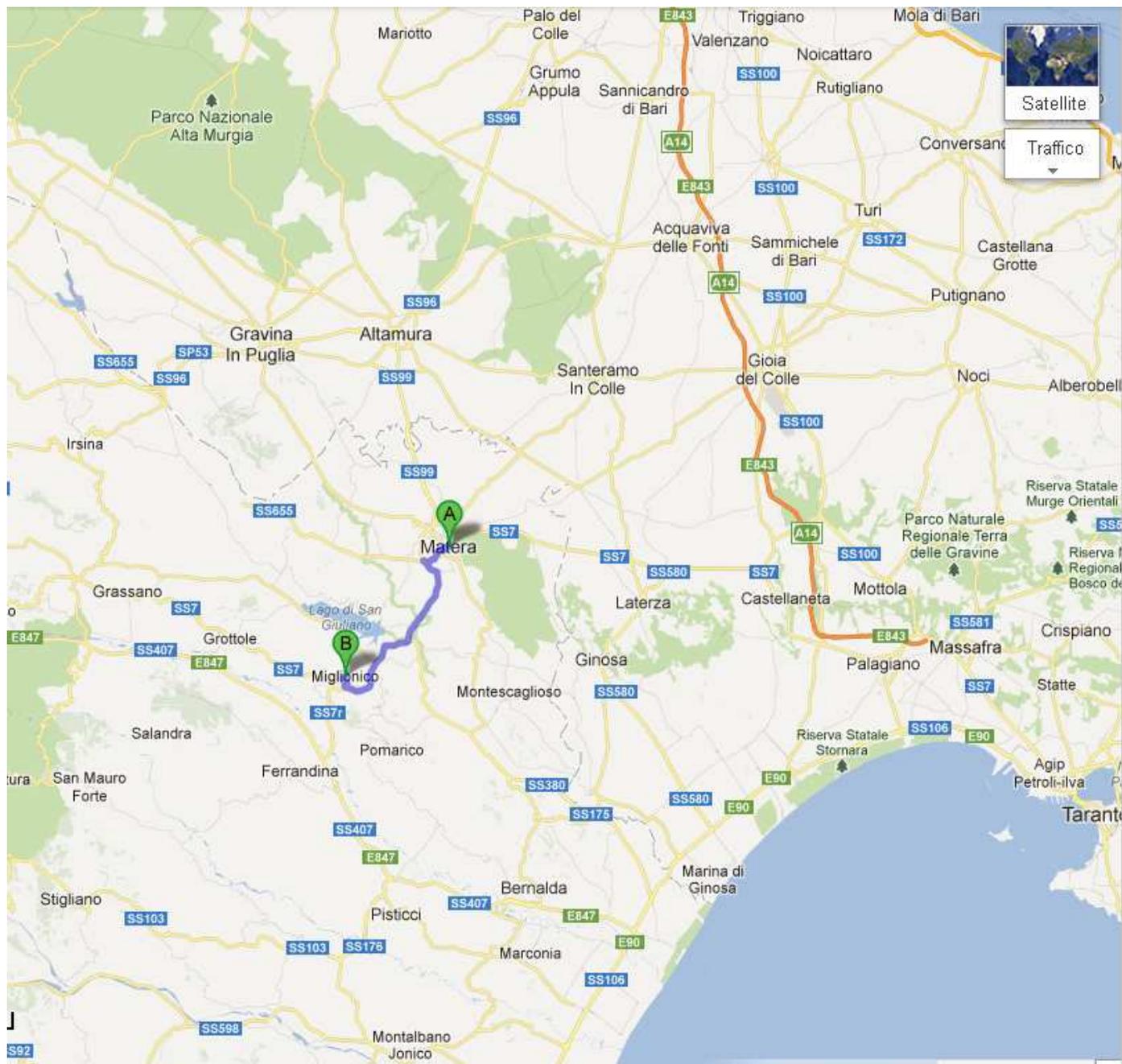
Il Castello del Malconsiglio, così denominato perché nel settembre del 1485 i Baroni del sud vi congiurarono contro il Re Ferrante degli aragonesi, è stato da poco restaurato ed a breve avrà il suo sistema di gestione che ne garantirà la piena fruibilità ed accessibilità. Sale conferenze, auditorium, spazi museali, archeologici ed espositivi. All'interno della sala denominata del Malconsiglio è già realizzato ed a breve sarà fruibile, il racconto della congiura dei baroni con trovate sceniche multimediali ed interattive che proiettano il visitatore in un altro tempo a viverne storia e suggestioni mentre i Baroni tramano contro il Re di Napoli. La congiura, così, è diventato "l'evento del Castello" che da essa ha preso il nome fino a costituirne la suggestione che Miglionico vuole donare ai suoi visitatori. E poi l'evento di Agosto. Ancora la Congiura che esce dalle sale del castello per rivivere nel borgo medievale, tra le sue vie, i suoi rioni in una rievocazione storica imponente che aspira a diventare, e forse già lo è, uno tra i maggiori eventi della Basilicata. Miglionico vi aspetta...per VIVERE LA STORIA.

Angelo Buono – Sindaco di Miglionico



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

COME ARRIVARE A MIGLIONICO

Miglionico si trova nella parte orientale della Basilicata in provincia di Matera. E' su una collina tra i fiumi Bradano e Basento a 465 metri sul livello del mare. Il clima è mite: l'estate è assolata e l'inverno per niente rigido. Se venite da Potenza o Taranto per la Statale 407 Basentana diretti a Matera, prima di arrivare alla città dei Sassi, passerete per lo svincolo per Miglionico. Alzate lo sguardo, il Castello del Malconsiglio, il secondo castello più antico della Basilicata, domina il panorama dalla collina. Venite a visitarci, saremo lieti di ospitarvi.

DA POTENZA

- SS 407 direzione Metaponto
- Svincolo per Statale 7 direzione Matera
- Km totali 83

DA BARI

- SS 96 per Modugno
- svincolo per Altamura girare a sinistra per SS 99 direzione Matera proseguire per SS 7 direzione Potenza
- Km totali: 81

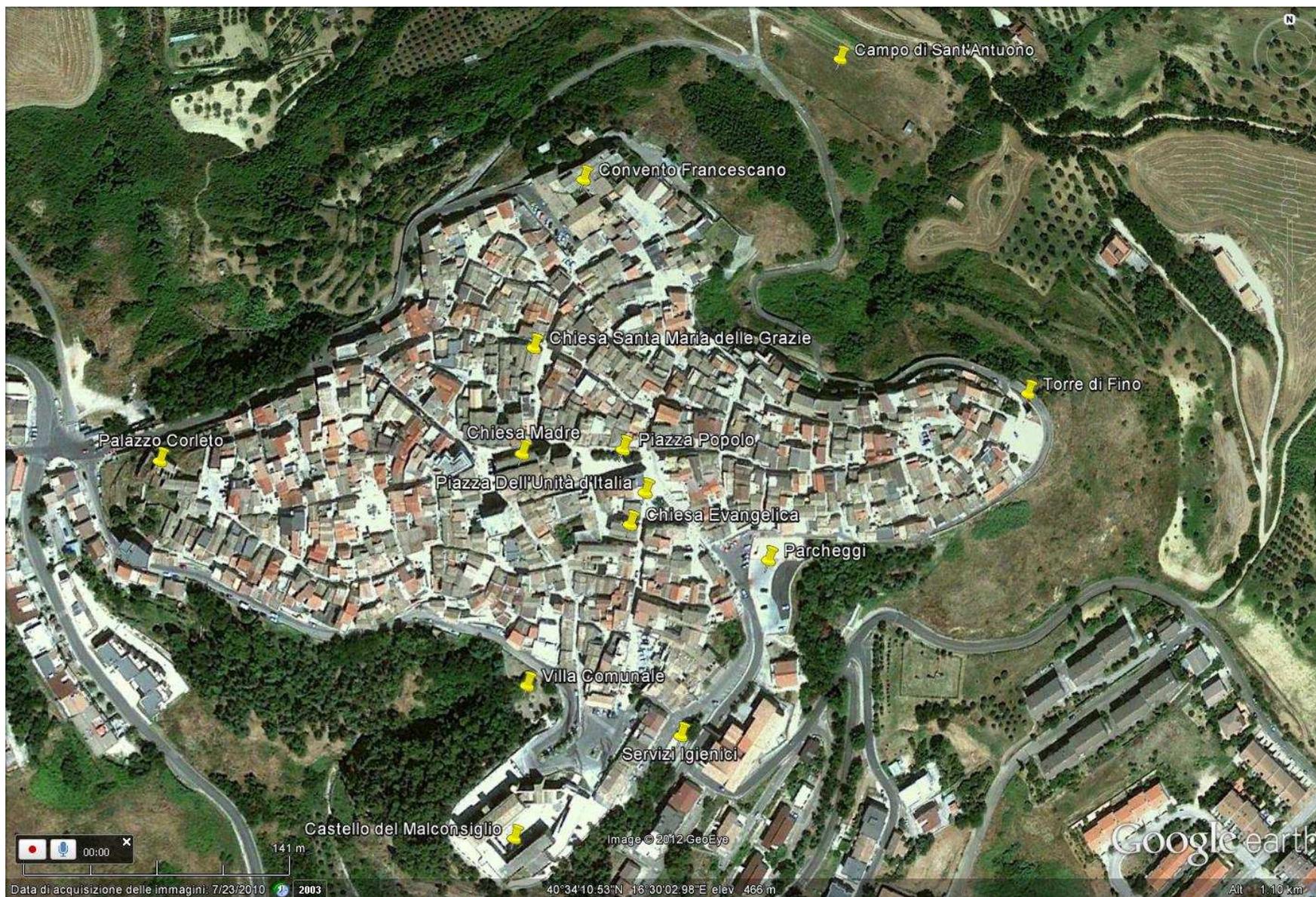
DA TARANTO

- SS 7-E 843
- SS 106-E 90 per SS 407 direzione Metaponto
- SS 407 direzione Potenza - svincolo SS 7 direzione Matera
- Km totali: 94



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

IL CASTELLO DEL MALCONSIGLIO

Dalle origini al XIV secolo

La prima fase evidenzia un impianto a parallelogramma costituito da un solo livello fuori terra (TAVOLA.1 e TAVOLA.1A). Tale considerazione oltre a verificare e prendere atto di quanto affermato dal Ricciardi a proposito dell'antichità del piano terra rispetto al secondo in relazione alla presenza, chiaramente individuabile tuttora, della merlatura sulle murature perimetrali, scaturisce anche dalle differenze tipologiche e spaziali degli ambienti, evidenti soprattutto nell'ala della Sala del Malconsiglio: il piano terra è costituito da una successione di ambienti coperti con volte a crociera con eleganti e slanciati archi ogivali, mentre il piano superiore è caratterizzato da possenti arconi a tutto sesto che scandiscono lo sviluppo della volta a botte. La zona sud-ovest ha un andamento rigorosamente quadrangolare, con l'ala destra più ampia della sinistra, ma ambedue spazialmente ripartite internamente in maniera perfettamente modulare, e il braccio trasversale di unione che, proprio perché non mostra una tale geometrica regolarità, desta qualche perplessità circa la contemporaneità costruttiva con le altre due ali. Tale perplessità si evidenzia anche e soprattutto nella mancanza di allineamento dello spigolo destro del fronte interno, che si ritrova al secondo livello in corrispondenza dell'accesso alla "Sala della Stella". Questa anomalia porterebbe a pensare che la costruzione di questo lato sia avvenuta dopo la sopraelevazione degli altri due e che il muro di cinta fosse provvisto unicamente di camminamenti di ronda. Alternativa a tale ipotesi, più attendibile, sarebbe il considerare l'espedito d'angolo realizzato dopo il terremoto per una più efficace distribuzione degli accessi ai vari ambienti. D'altro canto, il ballatoio attraverso cui si accede nella Sala della Stella è chiaramente una aggiunta moderna. Un'ultima considerazione che conforta questa tesi è costituita da un'altra descrizione del Ricciardi il quale, dopo aver riferito che: "Entrandosi in somma nel piano superiore, dopo essersi percorsa lunga fila di sale e camere per due lati del Castello, arrivasi al lato settentrionale nel cui angolo Nord-est vedesi una saletta detta Sala della Stella..." chiarisce che: "Di queste località si parla qui come esse erano prima del 16 dicembre 1857. Per il terremoto allora avvenuto tutto si è ora cambiato." Questa zona costituisce il nucleo residenziale del castello. Il corpo ubicato a nord-est che contiene la porta di accesso originaria e il cosiddetto mastio, dei quali parleremo in seguito, si sviluppa in forma triangolare e costituendo una sorta di antemurale, è la zona riservata agli armigeri. Le mura perimetrali di questo impianto sono costellate da torri, circolari ai vertici, quadrangolari quelle intermedie. Un simile impianto richiama analoghe fabbriche militari federiciane: non essendoci alcun riferimento, però, nella pur copiosa letteratura relativa alle opere fortificate di Federico II, del Castello di Miglionico, probabilmente la sua costruzione è posteriore a tale



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

periodo e potremmo farla risalire a cavallo della meta del XIV secolo. D'altra parte una attenta lettura dei caratteri architettonici conforterebbe tale tesi: portali e finestre archiacute, volte goticheggianti sono frequenti al piano terra. E probabile, quindi, che i progettisti abbiano preso a modello gli impianti svevi, e solo l'orografia del terreno abbia impedito un impianto analogo a quello del castello di Lagopesole. Nuove e pressanti esigenze di carattere difensivo avranno indotto i realizzatori ad avanzare in maniera più concreta le torri rispetto al perimetro delle mura. La ricostruzione ipotizzata di questa prima fase (TAVOLA.1 e TAVOLA.1A) evidenzia tre elementi fondamentali:

1) Il perimetro sud-est della costruzione è privo dei manufatti che saranno il risultato di ampliamenti successivi:

- a) il corpo compreso tra i due alti barbacani può essere ricondotto a fasi cinque-seicentesche;
- b) il fabbricato che si sviluppa a lato dell'attuale portale e una costruzione riconducibile alla fine ottocento inizi novecento;
- c) la cosiddetta cappella che le fonti storiche e i caratteri formali daterebbero al XIV secolo, per evidenti considerazioni di carattere logistico (si veniva a trovare all'esterno della cinta muraria), inducono a non accettare tale stato di cose. Purtroppo le varie trasformazioni e cambiamenti d'uso subiti da questi ambienti (prima frantoio, poi falegnameria), impediscono, al momento attuale, di chiarire il problema;

2) Lungo il perimetro sud-est della costruzione, libero quindi dei manufatti di cui sopra, si ergono altre tre torri, in analogia a quanto presente sul lato opposto: due quadrangolari intermedie, una circolare posta all'attacco del corpo quadrangolare con il triangolare. Il lato est quindi del corpo triangolare è costituito unicamente dalla torre quadrangolare intermedia al muro di cinta al quale, dalla parte interna, si addossa la scalinata attraverso cui si accede sia al camminamento di ronda sovrastante detto muro di cinta, sia a quelli che si sviluppano lungo tutto il perimetro del castello: tale perimetro è caratterizzato, come già riferito, da una merlatura ancora individuabile nella muratura (VEDI FOTO A - VEDI FOTO B). Sul fronte interno di questa, sul lato settentrionale, al di sopra della copertura dei locali oggetto di ricostruzione dopo il terremoto, sono evidenti i fori per l'alloggiamento delle travature lignee di sostegno dei camminamenti. Al vertice dell'area triangolare e molto probabilmente nel sito ove attualmente si apre il portale di accesso, non originario, ma costruito dopo la confisca del 1829, e con evidenti segni di rimaneggiamenti dovuti presumibilmente alla ricostruzione post-terremoto, si potrebbe supporre la presenza del



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

mastio. Una testimonianza in tal senso ci viene da Nicola De Ruggeri il quale, nel 1940, descrivendo il castello, lo cita munito di "sette torri, tre quadrate, tre agli angoli formate da doppie torri, una diroccata a destra entrando nel portone.....). Considerando che anche il Ricciardi parla di sette torri e non essendo più esistenti quelle inglobate negli ampliamenti cinque-seiceneschi dell'ala sud-est, si potrebbe affermare, con una buona approssimazione, che l'area dell'attuale portale è caratterizzata dalla presenza di questa torre, più alta delle altre, dalla quale si può spaziare, oltre che sul territorio circostante, anche sull'intero paese. Così impostato l'impianto di Miglionico risponderebbe ai canoni delle costruzioni fortificate con la costante presenza del mastio. Inoltre, questa torre serve anche quale elemento di difesa dell'antica porta di accesso.

3) L'antica porta di accesso, scomparsa a seguito delle ricostruzioni e trasformazioni dei luoghi dopo il terremoto, si apriva sul lato nord del corpo triangolare. Il Ricciardi la riporta ancora esistente al 1867, anche se in fase di profonda trasformazione, e ci fornisce una descrizione della stessa che permette di risalire, con buona approssimazione, al sito originario: "Il suo ingresso adunque preceduto da un lungo e largo spianato, oggi guarda il Nord-Est: ma l'antica sua Porta era però a fianco della presente, cioè guardava il Sud. Di questa porta, già posta su di un masso di fabbricato che estendesi d'innanzi come un davanzale, sul quale esser doveva un antiporta, veggonsi ancora in buono stato i pilastri con l'architrave, di pietre intagliate. Accanto del detto architrave ci stanno come due Tigri anco di viva pietra, e nel sommo vedesi lo stemma baronale de Bisignani, formato da uno scudo inclinato con una fascia a traverso, sopra del quale è posto un cimiero, con morione abbassato, dalla cui sommità escono due grandi corna bovine... Sul detto architrave vedevansi inoltre, sino a non molti anni addietro, gli antichi merli con le petriere sporgenti, ed uno stretto loggiato per accorrere in giro, a difesa della porta. Ormai merli e petriere sono scomparsi, ed ora mi dicono che va pure ad essere distrutta la intiera porta per nuova costruzione, che sta facendo il proprietario. Per questa antica porta adunque entratosi nell'atrio interno, nel bel mezzo vedesi l'antico cisternone, e la lunga gradinata.....". Il De Ruggeri, riprendendo quanto riferito dal Ricciardi, localizza la porta alla sinistra dell'attuale accesso: "L'ingresso al castello è al lato N.O., ma l'antica porta (cui accedevasi solo dopo aver attraversato il ponte levatoio!?) a sinistra dell'attuale, a Sud. fu murata per la sovrappostavi nuova antiartistica costruzione di cui innanzi. Questa antica porta, in corrispondenza all'interno della corte, mostra lo stemma dei Bisignano (che stava sull'arco superiore)" "Accanto alla detta antica porta (all'interno) vedesi ancora a destra un avanzo di una sola delle tigri che la fiancheggiavano." Come si può ben intendere, la porta cui fa cenno il De Ruggeri,



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

è l'arcata tompagnata, sulla sinistra dell'ingresso. Considerando le ridotte dimensioni di questa, e gli spazi limitati di tale luogo, con la presenza del mastio e la lunga scalinata che occupa quasi interamente questo lato delle mura, risulta arduo localizzarvi la porta. Certamente quello che avrà indotto il De Ruggeri a questa considerazione sarà stata l'orientamento su citato: "II suo ingresso (.....) oggi guarda il Nord-Est.; ma l'antica sua Porta (.....) guardava il Sud". Probabilmente lo storico, nel descrivere la porta antica la guarda dall'esterno del fabbricato (e non poteva fare altrimenti essendo la stessa inglobata in abitazioni private, e descrivendone le decorazioni che evidentemente erano poste sul fronte esterno e non interno, in maniera così dettagliata), mentre quella attuale la osserva dall'interno del cortile. Gli elementi scultorei decorativi, descritti sopra, sono ancora presenti all'interno dell'atrio, inseriti nella muratura della scalinata (VEDI FOTO). Mentre non è individuabile, al momento, alcun elemento che possa indicarci con certezza la posizione della porta. Nella ricostruzione allegata, questa è stata posizionata accanto all'attuale accesso, riconoscendo nella porzione di muratura presente alla base del piedritto destro del portale i resti di quel "Masso di fabbricato ch'estendesi d'innanzi come un davanzale". D'altro canto, sul paramento esterno del muro di cinta si intravede una discontinuità muraria che potrebbe far pensare ad una apertura successivamente tompagnata. Inoltre lo spigolo di muratura che si eleva da tale masso, chiaramente tagliato sino all'altezza in cui è costruito con pietre squadrate, potrebbe costituire il fianco dell'antiporta. Una ultima considerazione da farsi per confortare la tesi della ubicazione dell'antica porta riguarda la strada di accesso. L'unica strada che corre sul lato orientale è quella che conduce alla Porta Pomarico (quella cioè che attualmente sale dalla nuova fontana pubblica -Pila-, passando davanti al Palazzo Comunale): ma questa giungeva nei pressi del castello, nel luogo ipotizzato dal De Ruggeri per l'ubicazione della porta, attraverso un sentiero abbastanza ripido. Riferendoci, invece, alla localizzazione della porta così come enunciata precedentemente, l'attuale estramurale che costeggia il paese partendo dalla fontana pubblica nei pressi del bivio per Grottole, giunge sin sotto il Castello e davanti alla porta alla quale si arriva dopo aver percorso tre rampe a tornanti. In altre parole, l'ingresso si viene così a trovare più alto del piano di posa delle mura perimetrali ed è accessibile unicamente mediante i due terrapieni: chiunque tenta di entrare è esposto al tiro delle sentinelle in condizioni di inferiorità e disagio. Analoga situazione si riscontra nel Castello di Lagopesole. Le sistemazioni della strada e del piazzale anteriore hanno cancellato qualsiasi traccia di questo stato di cose.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

L'ORGANO BAROCCO E LA CHIESA MADRE



La Chiesa Madre viene ritenuta una delle più riuscite costruzioni barocche del 700 lucano (1). Secondo alcuni studiosi viene attribuita al Pietrafesa (2) ristrutturata su precedenti edifici di tipo bizantino prima e poi normanno, con riferimenti gotico - romanici pugliesi. Le Soprintendenze dei BBAA di Potenza e dei BBSSAA di Matera hanno profuso il meglio dei mezzi a loro disposizione per ridare il volto della dignità tipica al monumento: cammino percorso insieme con l'instancabile ditta Guadagno di Montescaglioso. Due date illustri meritano un particolare cenno, perché sono il prezioso frutto del lungo tempo dei lavori: si tratta di due scritte riapparse intatte sotto le numerose scialbature degli arcosolii del presbiterio. Esse dicono così: "Basilica roman. SS. App. Petri et Pauli a Leo IX Pp A. D. MDI", che significa: "Chiesa aggregata alla Basilica Romana di S. Pietro e Paolo Apostoli dal Papa Leone IX nell'anno del Signore 1051". L'altra scritta sull'arco sovrastante l'altare maggiore dice: "Templum tuum Domine a III saeculo erectum rurum ac civium pietas instauravit... (data ancora illegibile)", significa: "La religiosità degli abitanti delle campagne e dei cittadini ha riparato il tuo santo tempio eretto fin dal 3° secolo". Altri dati storici sono le erme di quattro Vescovi attorno alla sepoltura del Vescovo di Motola Vito Ferrato da Miglionico, qui sepolto nel 1534. (3) Lo splendore della

Chiesa fu raggiunto nel 700 in parallelo al periodo dell'agiatezza degli agrari, che ebbero grande peso sulla cultura della Terra di Miglionico, assieme al Signore del Castello ed alla residenza Vescovile di Acerenza - Matera e quindi del Clero (4). E' di poco precedente l'inizio della cultura artistica con la dotazione di magnifiche opere per la Chiesa Madre - Basilica: tele pregiate, architettura, sacri paramenti, corali e l'amplificazione dell'organo antico, forse dei primi secoli dopo il mille, come verrà dato sapere dalle ricerche e dai rilievi tecnici eseguiti durante il restauro ultimo. Si tratta di un "positivo" di tempo non ben determinato, forse del 1300, che nel 1500 fu affidato, come dai documenti dell'Arch. Par/le(S), al celebre organista-organaro napoletano Antonio Di Majo, fornitore dei "suonatori d'organo" dei Sacri Conservatori Musicali e della Cattedrale e Diocesi di Napoli"(S) che risolsé il "problema della Basilica di Miglionico, dopo aver esatti 15 fiorini d'oro, necessari per acquistare e pagare del materiale avuto da Firenze". In seguito l'opera fu decorata dal pittore napoletano Paolo De Majo (7). Su questo strumento iniziò la sua strada anche il celebre musicista Marcantonio Mazzone da Miglionico (8): licenziato dalla celebre scuola di "cantus firmus" (gregoriano) di Banzi e poi dai conservatori di Napoli (9). Qui trovò anche collocazione il celebre Polittico del veneto Cima da Conegliano (1499) (10). Il tempo fedelmente ha fatto il suo corso, le persone si avvicendarono, gli eventi segnarono decadenza e la Matrice di Miglionico non fu esente, anzi ebbe maggiormente a soffrire con le leggi eversive, 1860 (11), per cui cadde in miseria e non trovò mezzi per rifarsi. Ora è sulla buona via, si spera. (Fonte: Don Mario Spinello)



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

IL POLITTICO DI CIMA DA CONEGLIANO

18 Pannelli disposti in quattro ordini: Madonna con Bambino (cm. 152x70); San Francesco (cm. 11 1,5x 43); San Girolamo (112x 42,5); San Pietro (cm. 11 1x 42); San Antonio da Padova (cm. 112x41); S. Chiara (cm. 45x43); S. Luigi di Tolosa (cm. 45x42,5); S. Bernardino (cm. 45,5x43); S. Caterina (cm. 46x43); Cristo Passo (cm. 67,5x64,5); Annunciazione (cm. 50,5x55-51x55,5); Santi Protomartiri Francescani (cm. 30,5x21-30,5x21,5-31x35-31x32,5-30,5x32,5- 31x35). Sul piedistallo del pannello centrale la scritta "Ioanes Baptista/P/1499".

Tempera su tavola. Stato di conservazione: Buono ma lacunoso.

L'opera, di grande importanza per il patrimonio artistico della nostra regione, arrivò a Miglionico, così come ricorda una tradizione locale, perché acquistato da Don Marcantonio Mazzone, arciprete del paese, nel 1598. Il primo apprendistato avviene nel suo paese di origine con Dario da Treviso, ma già negli anni 80 sarà a Venezia, dove, forse frequentò la bottega di Alvise Vivarini, l'artista a cui sembra ispirarsi nel periodo giovanile, ma i modelli della sua produzione matura saranno Giovanni Bellini e Antonello da Messina. Questi, quindi, i referenti culturali del nostro artista, che ben presto "... assimilò la lezione di Antonello, basata sulla resa monumentale delle figure con il punto di vista ribassato, ripresa da G. Bellini, facendo sì che la figura proponga un'idealizzante lisciatura di volumi, una quiete di rappresentazione che rende un effetto di solenne classicità che è quasi greca" (L. Menegazzi - C. da Conegliano). Ritroviamo queste considerazioni nell'impaginazione iconografica del "nostro" polittico che strutturalmente è molto vicino a quelli di Olera (1486/1488) e di S.Fior. La lezione dei maestri viene, quindi assimilata e fatta propria da Cima, che, comunque, non sarà mai un freddo imitatore. Anche nelle tavole di Miglionico possiamo cogliere quel sentimento panteistico della natura, che non è mera accademia e che invece esalta il mistero dell'immagine sacra. I luoghi della memoria, intesi come tempo della purezza, lui più volte riprenderà in molti suoi capolavori: le colline della sua Conegliano con le torri medioevali, assurgono a spazio ideale in cui il fatto religioso può svelarsi ai nostri occhi, perché solo i lunghi silenzi della natura possono accogliere l'armoniosa rivelazione del sacro che è sublimazione della passionalità umana, il dramma viene così ad essere escluso, perché estraneo alla natura divina. Quel drappo sottile, citazione da Antonello e Giovanni, che quasi impercettibilmente funge da quinta al trono marmoreo della pensierosa Madonna, non è cesura netta con il mondo dei fenomeni, anche se la brezza che disperde le rade nuvole non può scomporre le pieghe cristalline del manto della Vergine. Le figure dei Santi Francesco, Girolamo, Pietro e Antonio da Padova, descritti a tutta altezza, poggiano su di una lastra marmorea che crea il primo piano di un profondissimo cannocchiale prospettico che si perde nel chiarore dell'orizzonte, segnato dalle colline alle loro spalle. La monumentalità serena e pacata di questi dottori della chiesa si stempera nel caldo abbraccio della campagna e il sapiente uso dei chiaroscuri attenua l'imponenza dei volumi. Il restauro, effettuato negli anni 60 dall'ICR di Roma, ha eliminato le ridipinture, effettuate, forse, nel 1782, che hanno purtroppo rivelato gravi lacune nella superficie pittorica; inoltre, si è meglio palesato l'intervento della bottega nei santi della predella, così come avevano ipotizzato il Pallucchini e lo Hienemann, per il quale è pure di bottega l' "Annunciazione" della cimasa, forse, di Giovanni Martini (a tal proposito il Berenson osservava che la Vergine Annunziata gli pareva atteggiata come quella di Antonello). (Fonte: Angelo Palumbo)



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



LE TORRI

Miglionico, in passato, era un piccolo centro abitato da cinte murarie circondato. Da 25 torri erano intervallate, per avvistare il nemico utilizzate. Alcune porte bisognava attraversare per poter nel paese entrare. Oggi restan avanzi di mura ben conservate e diverse torri isolate o in abitazioni inglobate.



IL CONVENTO

Sui resti dell'antico castello di S. Sofia, per volere di Sanseverino, un convento venne edificato e a S. Francesco fu dedicato. Dai Padri Riformati fu abitato, con affreschi e statue arricchito, ma nel 1865 da essi abbandonato. Il comune se ne impossessò e in municipio lo trasformò. La Chiesa, al suo fianco, va ricordata per la salma di Padre Eufemio ritrovata.

Versi composti dagli alunni delle classi IV e IV dell'Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci di Miglionico" – a.s. 2011-2012 in collaborazione con le insegnanti Agnese Piccinni e Santina Lavecchia.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

CHIESA DEL PURGATORIO O DEL "MONTE DEI MORTI"



"Di rimpetto alla piazza cittadina è collocata e da un poderoso campanile è fiancheggiata. Per molti decenni trascurata, da qualche anno è nuovamente consacrata. Importanti le statue e il dipinto con i santi, la Madonna e le anime purganti. Ai primi del 1700 la sua costruzione risale come si legge su una pietra tombale".

Versi composti dagli alunni delle classi IV e IV dell'Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci di Miglionico" – a.s. 2011-2012 in collaborazione con le insegnanti Agnese Piccinni e Santina Lavecchia.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



LA CHIESA DELLA TRINITA'

Edificata su antichi luoghi di culto pagani, non lontano dall'abitato, sorge la cappella della Trinità, con pareti e volte interamente coperti da affreschi risalenti al XV secolo, opera di un artista denominato "Maestro di Miglionico" Fulcro dell'intera decorazione è la Santissima Trinità che, prima deturpata con altre raffigurazioni, da ridipinture con grottesche figure umane, motivi floreali, è stata successivamente recuperata.



PALAZZO CORLETO

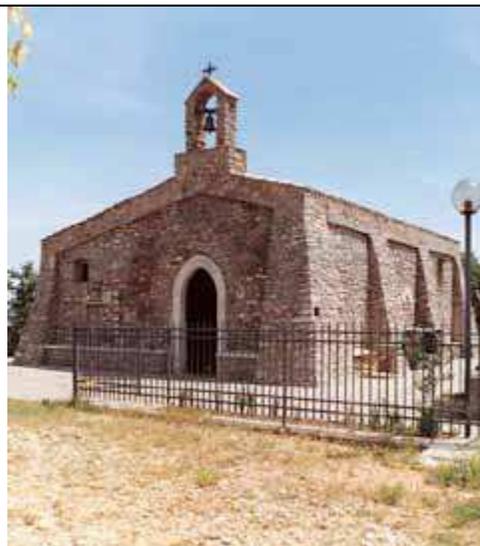
Sui resti dell'antico fortino si sviluppa, tra alte mura e resti di torri, palazzo Corleto che prende il nome dall'antica famiglia che vi dimorò, succedendo ai De Novellis, tra il 1800 e il 1950 circa. Oggi lo stabile, molto esteso e visibile sia dalla strada e sia dalla piazzetta Sant'Angelo è interessato da un evidente fenomeno di crolli. Restano comunque visibili, con accesso dalla corte interna, una serie di stanze, di cui una con volte a botte e denominata galleria, affrescata nella prima metà dell'ottocento con soggetti femminili e paesaggi.

Versi composti dagli alunni delle classi IV e IV dell'Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci di Miglionico" – a.s. 2011-2012 in collaborazione con le insegnanti Agnese Piccinni e Santina Lavecchia.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



CHIESA DELLA MADONNA DELLA PORTICELLA

A circa tre km da Miglionico, sui ruderi di un tempio pagano, sorge la Porticella. Da anni, sempre puntuale, apre le sue porte la seconda domenica di settembre per accogliere festosamente quanti si recano da lei per pregare e ammirare i preziosi affreschi cinquecenteschi che conserva gelosamente.



CASTELLO DI PIRRO DEL BALZO

Il Castello da Pirro del Balzo fu abitato, ed un arco oggi resta del glorioso passato. Sotto di esso stalle e locali si posson ammirare, carrozze sistemate immaginare. Qui il Vescovo Onorati vi abitava e ogni sua stanza l'Archetto differenziava.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



CHIESA BATTISTA

Origini e Consolidamento 1890-1922

La nascita di questa chiesa segue linee abbastanza comuni ad altri gruppi di evangelici sorti in maniera quasi spontanea in quel tempo. Sorse ad opera di un prete, Carlo Laterza, che divenuto evangelico, non sappiamo come, cominciò un lavoro di evangelizzazione nella città intorno agli ultimi anni del 1880. Per diversi anni organizzò il piccolo gruppo tenendo degli incontri nelle diverse dimore che il caso affidava.

www.miglionico.gov.it



IL CROCIFISSO

Scultura lignea del 1629, opera di Frate Umile da Petralia, voluta e fatta pervenire a Miglionico da Padre Eufemio, Il 27 aprile 1991 viene scelto per essere incoronato a Matera dal Santo Padre Giovanni Paolo II.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

LUGLIO SETTEMBRE	28	15	“MMMMMMM” Storie d’arte contemporanea al Castello del Malconsiglio
	LUGLIO -	SETTEMBRE	
	Sala del Malconsiglio		

La **Fondazione SouthHeritage per l’arte contemporanea**, impegnata nell’organizzazione di progetti di design culturale volti alla rivitalizzazione di inediti scenari del patrimonio culturale lucano, solitamente non deputati all’arte contemporanea, presenta il progetto espositivo **M M M M M M M**, che prende vita nella cornice d’eccezione degli spazi del **Castello del Malconsiglio** di Miglionico, pronti, dopo un accurato restauro conservativo, ad accogliere le opere di una rosa di artisti che rappresentano una concreta evoluzione del linguaggio estetico contemporaneo. La città di **Miglionico**, centro a pochi chilometri dalla città di **Matera**, custode di uno dei capolavori del Rinascimento italiano (il polittico firmato e datato da Cima da Conegliano nel 1499), diventa così cornice ideale di un progetto innovativo curato da *Angelo Bianco*, in cui il territorio e l’architettura non sono più semplicemente località geografica e contesto espositivo, ma diventano essi stessi medium. In quest’ottica l’esposizione pone al centro dell’esperienza culturale non solo le opere di arte contemporanea che trasformano i volumi dell’architettura storica in spazi sensibili e in contenitori di esperienze collettive, ma anche il valore simbolico di avvenimenti storici, in un allestimento museale che sposta l’esperienza culturale verso codici più aderenti alla sensibilità del nostro tempo, in una commistione di linguaggi fra arti visive contemporanee e museografia avanzata. Attraverso le straordinarie stanze, i camminamenti e le postazioni del castello, i visitatori intraprendono un percorso in cui sfilano i vari progetti artistici e le opere in situ che animano le diverse sale, dialogando con l’ambiente ed espandendo l’architettura degli spazi in un ipertesto ricco di suggestioni che documentano un connubio tra storia e contemporaneità attraverso la molteplicità di codici espressivi: dalla foto all’installazione passando per la pittura, il disegno, la scultura e il video, evidenziando la continuità di due mondi, contemporaneo e storico, volutamente riuniti senza limiti temporali in un’unica area espositiva. Il comune denominatore delle opere esposte diventa dunque il legame con lo spazio (in base a criteri di concordanza formale con la spazialità architettonica dei luoghi), e la storia degli stessi, in un allestimento che alterna volutamente aree chiuse e aperte, interne e esterne in cui, come contrappunto alla ricerca contemporanea, si insinuano in mostra alcune rarità storiche che accompagnano, commentano o contraddicono i lavori in mostra di: **Mario Airò, John Bock, Nicola Carrino, Cima da Conegliano (Giovanni Battista Cima, detto il), Mat Collishaw, Michelangelo Consani, Dora Garcia, Thomas Hirschhorn, Urs Lüthi, Marisa Merz, Carsten Nicolai, Robert Pettena, Emilio Prini, Mario Schifano, Padraig Timoney, Xavier Veilhan, Sislej Xhafa**. La mostra è anche una combinazione, un montaggio e un dialogo tra due iniziative presentate in un’unica location, infatti, a latere dell’evento espositivo il progetto Focus rappresenta una speciale sezione della mostra volta a riscoprire e portare l’attenzione del pubblico artisti storici attivi in regione dagli anni ‘60 e ‘70, il cui lavoro è oggi ancora particolarmente significativo per una certa affinità con le pratiche artistiche più contemporanee; in questo quadro curatoriale i lavori di *Franco Di Pede*, appartenenti a ricerche estetiche diverse, si confrontano con le opere realizzate dagli artisti esposti in mostra; un progetto che mette in comunicazione vari mondi artistici a saggiarne la validità concettuale e operativa.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	1	<h1>LA CITTA' DEI RAGAZZI</h1> <p>Animazione per bambini con giochi gonfiabili e tante sorprese</p>
	mercoledì	
18.00	Piazza Castello	
		<p><i>Un bambino può insegnare sempre tre cose ad un adulto: a essere contento senza motivo, a essere sempre occupato con qualche cosa, e a pretendere con ogni sua forza quello che desidera.</i></p> <p>Paulo Coelho, Monte Cinque, 1996</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	2	<h1>I PROVERBI E DETTI LUCANI</h1>	
	giovedì	Presentazione del libro di Elisabetta De Lucia e Angela Matera – Ed. Il Grillo	
21.00	Auditorium		<p>Elisabetta De Lucia è nata a Miglionico. Insegnante di scuola dell'infanzia e appassionata da sempre della lettura e della scrittura, fin da adolescente si è cimentata nello scrivere poesie che raccontano stralci di vita del proprio paese e dei propri affetti.</p> <p>Angela Matera nasce e vive a Miglionico fino all'età di 22 anni. Insegnante di scuola primaria, si trasferisce al Nord per seguire l'amore della sua vita. Di carattere forte ma di animo romantico ha sempre amato la poesia e la letteratura.</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	2	DITEGLI SEMPRE DI SÌ
	giovedì	Spettacolo teatrale
22.30	Corte del Castello	
<p><i>Nel teatro si vive sul serio quello che gli altri recitano male nella vita.</i></p> <p>Eduardo De Filippo</p>		<p>La Compagnia Teatrale Avis di Pomarico si costituisce nell'Ottobre 2005. È il risultato di una sfida e di una scommessa culturale, lanciate in un ambiente di paese solitamente angusto, di Domenico Laterza, appunto, di suscitare in individui, chiamati dalle ragioni associative a tutt'altro scopo, l'interesse attivo per il teatro, scoprendo in essi una vena interpretativa latente. È così che dopo una lunga tenace e paziente preparazione la Compagnia, nel corso del 2006, va in scena con la pièce napoletana di Eduardo De Filippo, Non ti pago rappresentata dapprima a Pomarico, e poi a Tricarico, Miglionico, Metaponto e al Teatro Duni di Matera. Ovunque l'accoglienza del pubblico si manifesta calorosa e gli osservatori attenti riconoscono a molti della compagine teatrale una interpretazione qualitativamente pregevole e alla regia del Laterza doti demiurgiche e plasmatrici.</p> <p>Fonte: Michelangelo Tarasco</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	6	BRIGANTAGGIO LUCANO DELL'OTTOCENTO
	lunedì	Presentazione del libro di Dino D'Angella – Ed. Il Dizionario
21.00	Auditorium	
<p>La storia è un grande presente, e mai solamente un passato.</p> <p>Alain, <i>Le avventure del cuore</i>, 1945</p>		 <p>Una ricerca sul brigantaggio descritta in un volume presentato sotto forma di Dizionario nel quale sono contenuti, in ordine alfabetico, i nomi dei briganti associati al paese di origine. Un pezzo della nostra storia, spesso esorcizzato, ma meritevole di conoscenza da parte di tutti che l'autore ha voluto portare alla luce attraverso notizie relative alle sue dinamiche, al lessico ed ai personaggi.</p> <p>Una lotta condotta dai locali contro le truppe dello Stato che avevano invaso il territorio del Sud.</p> <p>“Non dobbiamo vergognarci del brigantaggio. Nel bene e nel male si tratta di una parte della nostra storia che andrebbe considerata nella sua giusta luce”, sottolinea lo storico ed autore del libro Dino D'Angella.</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	6	O SCARFALINETTO	
	lunedì	Spettacolo teatrale Commedia in due atti di Eduardo Scarpetta	
21.00	Auditorium		<p>La compagnia teatrale 'Sipario Aragonese ' nasce nel 2007 a Ferrandina dall'idea di un gruppo di amici che hanno in comune la passione per il teatro. Tra le finalità statutarie dell'associazione c'è la diffusione della cultura teatrale nell'ambito di un territorio dove ci sono poche iniziative culturali rivolte soprattutto ai giovani. Da qui l'esigenza di proporsi come occasione d'incontro e di aggregazione nel nome di interessi culturali assolvendo alla funzione sociale di maturazione e crescita umana e civile attraverso l'ideale dell'educazione permanente. Nello specifico si diletta ad organizzare e rappresentare le opere del teatro classico partenopeo</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	7	LA PASSIONE DI CRISTO	
	martedì	Proiezione cinematografica	
21.00	Auditorium		<p>La Pro Loco di Miglionico, nata dall'amore e dall'attaccamento al proprio paese, è costantemente attiva nell'organizzazione di eventi, sagre e visite volte alla presentazione delle tradizioni e delle bellezze del piccolo centro lucano. La Passione di Cristo, presentata per la prima volta quest'anno, attraverso il coinvolgimento di attori e figuranti ed avente come location vari punti del paese, è stata raccontata anche attraverso un DVD realizzato con la regia di Nunzia Decollanz, presidente dell'Accademia Grandi Eventi.</p>
<p>Ma io vi dico.. amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori. Infatti se amate solo quelli che vi amano...quale merito avete?</p> <p>Gesù Cristo (James Caviezel) <i>La Passione</i> – Mel Gibson</p>		<p>www. prolocomiglionico.it</p>	



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	7	HATHOR PLECTRUM QUARTET	
	martedì	Spettacolo musicale	
21.00	Piazza Popolo		<p>Il Quartetto a plectro HATHOR nasce nel 2007, con l'intento di studiare ed eseguire il ricco repertorio originale per strumenti a plectro, fra cui le Sonate barocche, opere ottocentesche della scuola strumentale italiana e tedesca, fino alla musica moderna e contemporanea, senza tralasciare alcune fra le più belle pagine della letteratura della cultura partenopea ed arrangiando per questo insolito ensemble anche colonne per film, attraverso una ricerca timbrica che si sposi felicemente con la cristallina sonorità degli strumenti. L'ensemble ha partecipato a numerosi e prestigiosi concorsi, classificandosi sempre ai primi posti e tenuto diversi concerti, in regione e fuori, nell'ambito dei quali ha riscosso sempre unanimi consensi di pubblico e critica, anche grazie all'insolita combinazione strumentale proposta.</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	8	<h1>REVIVAL BAND</h1> <p>Concerto musicale</p>
	mercoledì	
22.00	Piazza Castello	
Il vostro amico è i vostri bisogni esauditi. Gibran		 <p>Sono un gruppo di amici che decidono di fare musica insieme. Insomma di suonare. Fin dalla loro giovanissima età hanno sempre coltivato questo interesse attraverso diverse esperienze personali ed in luoghi differenti. Negli anni, poi, hanno messo su famiglia svolgendo le loro attività lavorative che niente hanno a che fare con la musica. La passione verso la musica è come il primo amore "non si scorda mai" e, aggiungiamo, non si lascia mai. Ciò è capitato a questi "eterni ragazzi" che, ritrovandosi dopo tempo e in età matura, hanno continuato a condividere la passione musicale miscelandosi a più gruppi, sempre dell'epoca, anche di una certa importanza (<i>Vox Angelica, Happy Day, Tittino e gli amici di Sempre, Free Time, Eros, Cantiere Autonomo, Anni Ruggenti, ecc.</i>). Dopo altre esperienze decidono di dare continuità ad un loro progetto attraverso un sodalizio stabile. Nasce, quindi, il gruppo musicale Revival Band.</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

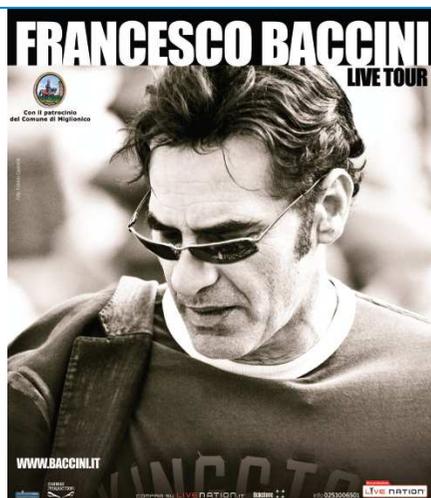
AGOSTO	10	FRANCESCO BACCINI LIVE TOUR
	venerdì	
<p>Piazza Castello ore 21.30</p> <p><u>INGRESSO LIBERO</u></p>  <p>Cultura</p>		<p>Coserplast nasce nel 1991 come cooperativa per la produzione di infissi in PVC.</p> <p>Miglionico, un piccolo paese della provincia di Matera, fa da location al nuovo progetto: diventa principale sede produttiva e commerciale dell'azienda e la maggior parte delle risorse aziendali vivono qui con le loro famiglie. Nel tempo si consolida la rete vendita grazie alla qualità degli infissi e al notevole investimento pubblicitario che porta il brand a diventare riconoscibile a livello nazionale. Nel 2007 la gamma prodotti si arricchisce. Coserplast avvia la produzione di Persiane in Alluminio e, con l'acquisizione, nel 2010, di un falegnameria a Matera, da vita al marchio Xylos che include Infissi in Legno e in Legno-Alluminio.</p> <p>Parlare di Coserplast non significa esclusivamente far riferimento alla qualità degli infissi, alla continua ricerca di soluzioni per migliorare prodotti e servizi, al valore delle risorse umane. Significa, anche, raccontare di un'azienda fortemente legata al proprio territorio ed impegnata in numerose iniziative a livello sociale, sportivo e culturale ...come la musica.</p> <p>Nel 2009 arriva Musica Nuda (Petra Magoni e Ferruccio Spinetti). Nel 2010, gli Avion Travel e, nel 2011, Eugenio Finardi.</p> <p><i>Il 2012 è l'anno di Francesco Baccini e del suo Live Tour.</i></p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

Concerto musicale



Francesco Baccini nasce nel 1960 a Genova ed impara a suonare il pianoforte da bambino. Intorno ai vent'anni scopre la musica leggera ed il rock ed inizia così a esibirsi nei locali della sua città. Nel 1988 pubblica il singolo di debutto Mamma, dammi i soldi . Il primo LP, Cartoons, arriva nel 1989 con il quale vince il Premio Tenco. Negli anni '90 pubblica "Il pianoforte non è il mio forte", vince il Festivalbar con il singolo "Sotto questo sole", si oppone al clima di consenso forzato tipico dell'era pre-tangentopoli con "Nomi e cognomi". Negli stessi anni arriva "Nudo" ed il brano "Senza tu", presentato al Festival di Sanremo e l'album "Nostra signora degli autogrill" , il più completo e maturo, dedicato agli amici Fabrizio De Andrè e Tim Ambler. Nel 2001 viene pubblicato l'album "Forza Francesco" , nel quale ricorrono temi universali come la contrapposizione tra la vita e la morte, tra l'amore e l'odio, per un totale di undici brani. Nel 2003, "La notte non dormo mai", la partecipazione al reality Music Farm nel 2005, il singolo "In fuga" dedicato a Marco Pantani e la canzone "Vorrei avere il becco", cantata accanto a Povia al festival di Sanremo, che poi vincerà quell'edizione.

Nel 2010 ha festeggiato vent'anni di carriera artistica. Per questa occasione hanno visto la luce anche un libro biografico. In questi ultimi anni il cantautore si è inoltre cimentato nel lavoro dell'attore con due ruoli da protagonista, nel film Zoè e nel cortometraggio Nerofuori, incidendo anche il brano "Maschi contro femmine", colonna sonora dell'omonimo film del regista romano Fausto Brizzi.

Nel gennaio 2011 nasce il progetto Baccini canta Tenco, uno spettacolo di 18 brani portato con successo in giro per i teatri di tutta Italia.

www.baccini.it



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



Concerto "Musica Nuda" - 2009



Concerto "Avion Travel" - 2010

Concerto "Eugenio Finardi" - 2011





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO		<h1>MIGLIONICORRIDA</h1> <p>Cabaret VI Edizione del Festival del Divertimento Esibizione di dilettanti allo sbaraglio</p>
	sabato	
21.00	Piazza Castello	
		<p>Emanuele Salerno, miglionichese, sembra aver trovato la formula dell'allegria! Miglionicorrída nasce, infatti, per sua iniziativa e già dalla prima edizione riscuote un enorme successo. Sarà per la sua conduzione molto spontanea e naturale, sarà per la professionalità dei suoi collaboratori, sarà per l'originalità degli ospiti che accorrono, anno dopo anno, sempre più numerosi da diversi paesi. Fatto sta, che con Miglionicorrída, la piazza si riempie di gente, di applausi e risate. Un evento a cui non si può di certo mancare.</p>
		<p>www.miglionicorrída.it</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	13	<h1>LA SPASEDD... DEL CUORE LUCANO</h1>	
	lunedì	Degustazione itinerante di piatti tipici tra i rioni del borgo	
20.00	Rioni del borgo	Spasedd pronta con musica folk	La Pro Loco di Miglionico, nata dall'amore e dall'attaccamento al proprio paese, è costantemente attiva nell'organizzazione di eventi, sagre e visite volte alla presentazione delle tradizioni e delle bellezze del piccolo centro lucano. I prodotti tipici ed il cibo raccontano la delizia di un luogo, attraverso una rappresentazione altamente simbolica del nostro passato, della nostra cultura culinaria e delle dinamiche familiari.
23.00	Corte del Castello	Dolci e tanta musica folk	
La spasedd era un grande piatto di ceramica usato, nella tradizione, per la consumazione dei pasti principali da parte di tutti i componenti della famiglia. Poteva accadere che la spasedd si rompesse; in quel caso, ci si preoccupava di farla "ricucire" attraverso l'accurato lavoro di un artigiano ambulante che, utilizzando un filo di acciaio, rinsaldava la parte lesa. Oggi l'usanza viene valorizzata come simbolo di comunione familiare e a sottolineare l'umiltà e la semplicità dello stile di vita dei nostri nonni.			www.prolocomiglionico.it



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	14	<h1>LA CONGIURA DEI BARONI</h1>
	martedì	Rievocazione storica nel centro abitato di Miglionico, Palio, Falconeria, Musica, Animazione, Accampamenti, Corteo Storico, Battaglie...
16.30	Corte del Castello	Cerimonia di inaugurazione con la partecipazione di: Angelo Buono – Sindaco di Miglionico Leonardo Braico – Presidente GAL Bradanica Angelo Tortorelli – Presidente Camera di Commercio Matera Giampiero Perri – Direttore APT Basilicata Vincenzo Folino – Presidente Consiglio Regione Basilicata Marcello Pittella – Assessore Attività Produttive Regione Basilicata Vincenzo Viti – Assessore Formazione Lavoro Cultura Regione Basilicata Giuseppe Dalessandro – Consigliere Regione Basilicata Giampaolo D’Andrea – Sottosegretario Presidenza del Consiglio Vito De Filippo – Presidente Regione Basilicata
17.00	Centro antico	Inizio della rievocazione storica
22.30	Corte del Castello	La congiura dei baroni



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

Cenni storici

Il Castello di Miglionico è detto del "Malconsiglio" perchè nel 1485 i grandi feudatari dell'epoca vi ordirono una congiura per togliere di mezzo la dinastia Aragonese e Ferdinando I d'Aragona il Vecchio, re di Napoli. Promossa, tra l'altro, dal Duca di Salerno e da Antonello Petrucci, segretario particolare del re, vi aderirono il papa Innocenzo VIII in discordia con Ferdinando e, tra i baroni a Miglionico vicini, Pirro del Balzo, principe di Altamura, il marchese di Bitonto, i duchi di Melfi e di Nardò e, infine, Girolamo Sanseverino cui apparteneva la terra di Miglionico con il suo castello, il Castello del Malconsiglio, scelto a luogo di convegno per dare l'ultima mano alla triste impresa.

I baroni si riunirono in un salone del maniero di straordinaria grandezza, indicata da allora, del Malconsiglio. Ferdinando ne ebbe il sentore e seppe che Papa Innocenzo la favoriva; perciò fu lì per invadere lo Stato Pontificio. Il papa rinunciò all'impresa e i baroni, rimasti soli e senza un appoggio di rilievo, per gli interventi del Duca di Milano e di Lorenzo il Magnifico, si sottomisero al sovrano che, nell'agosto del 1486 giunse a Miglionico per trattare la pace. Il re simulò il perdono del quale si fecero garanti i suddetti pacieri. Ma, poco dopo, contro i patti stipulati, in un convito nuziale fece imprigionare e decapitare i più compromessi della congiura.

Da questo episodio importante della storia italiana, si comprende l'importanza del castello di Miglionico. Esso, infatti, poté ospitare il re con la sua reale famiglia, tanti signori e il seguito di ciascuno. Che questo maniero fosse all'epoca molto importante lo si evince anche dal fatto che i baroni lo scelsero su tanti altri esistenti nell'Italia meridionale.

(Fonte: www.miglionicoweb.it)



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

La Congiura dei Baroni: rappresentazione storica

Quella del 2012 è soltanto la seconda edizione ma ha già le caratteristiche ed i presupposti di un evento che aspira a crescere e diventare tra i maggiori della nostra Regione. E' costruito intorno alla rappresentazione della Congiura dei Baroni, sceneggiata e rappresentata da attori professionisti e non (scelti tra volontari del paese) in una scenografia naturale all'aperto allestita tra la corte del Castello e la piazza ad esso antistante e nelle vie principali del centro storico. I Dialoghi semplici e di effetto aiutati da giochi di luci e costumi dell'epoca perfettamente riprodotti ed una adeguata colonna sonora immergeranno le migliaia di spettatori nell'ambientazione storica del 1485 anno della Congiura dei Baroni.

Tutto il centro storico è parte di questa ricostruzione a cominciare dall'arrivo dei visitatori accolti nel castello dai tenutari in costume. La rappresentazione della Congiura inizia alle ore 21.00 con un lungo partecipato corteo storico in costume che vede coinvolte circa 120 persone. I baroni con cortigiani e popolani sfilano per le vie del centro seguite da migliaia di spettatori fino a tornare nella corte del castello guidati da Re Ferrante a cavallo scortato da armigeri. Nel frattempo altri armigeri a guardia del castello fanno la ronda nella corte in uno scenario suggestivo molto realistico. All'arrivo all'ingresso del castello il pubblico vede sfilare i baroni con tutta la corte e li osserva mentre raggiungono i piani superiori del castello del Malconsiglio lì dove è situata la cosiddetta sala del Malconsiglio dove l'incontro dei baroni, promosso da Girolamo Sanseverino, si è effettivamente tenuto. Le scene del consiglio dei baroni e dell'incontro con Ferrante per trattare la pace, sono proiettate sulle mura del castello e riproducono quello che avviene nella sala del Malconsiglio, mentre gli spettatori, come fossero il popolo di Miglionico dell'epoca, assistono con suggestione in attesa di conoscere cosa accadrà.

Attività Commerciali di ristorazione nel centro storico hanno dato nomi a tema alle loro proposte commerciali. L'edizione 2012 prevede un momento conviviale nelle vie del Centro storico a riproduzione di un banchetto medievale). Musica a tema per le vie del paese. Esposizioni di opere di artigianato che riproducono pezzi originali nel mercatino medioevale allestito per l'occasione fin dalle primissime ore del pomeriggio.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

Tutto il centro storico è addobbato ed allestito per uno scenario di grande suggestione che rapirà la fantasia dei visitatori.

Prima della congiura, per le vie del centro antico, nei vari angoli, anfratti e piazzette di Miglionico si assisterà a scene di vita medioevale: giocolieri, musica a tema suonata con strumenti dell'epoca. In Piazza Castello, scene di duelli tra cavalieri alla presenza dei tenutari. Giochi medioevali e sfide di tiro con l'arco, falconeria; una serie di attrazioni che consentiranno al visitatore di attendere la sera e la rappresentazione della Congiura. Al Campo di Sant'Antuono verrà allestita una giostra di cavalieri, un combattimento fra due cavalieri con "lancia in resta" dopo una parata nel centro storico e caroselli (esercizi da giostra in cui bisogna infilzare con la lancia anelli sempre più piccoli o colpire pali o busti roteanti).

La congiura, l'arrivo del Re, la tragica fine dei congiurati.

Ulderico Pesce sarà Re Ferrante nell'edizione 2012 della Congiura dei Baroni.

La Congiura inizia con il corteo storico per le vie del centro.

Re Ferrante ed i suoi armigeri incrociano i baroni e da quel momento il Re guida il corteo fino al castello.

Il pubblico assiste all'ingresso nel castello di tutti i Baroni e del re. Inizia così la proiezione del filmato di quello che avviene nella sala del Malconsiglio. I dialoghi scritti dalla sceneggiatrice Dott. Ssa Nunzia Decollanz con la consulenza storica del Prof. Giampaolo D'ANDREA e dell'Arch. Luigi Bubbico sono serrati e coinvolgenti. Ulderico Pesce sarà Re Ferrante all'interno di un Cast di ottimi attori.

L'emozione è assicurata. **A Miglionico Vivi la Storia.**



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



foto: Pietro Amato



www.miglionico.gov.it



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



foto: Pietro Amato

www.miglionico.gov.it



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



foto: Pietro Amato



www.miglionico.gov.it



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



foto: Pietro Amato



www.miglionico.gov.it



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

LA CONGIURA DEI BARONI DEL REGNO DI NAPOLI CONTRA IL RE FERDINANDO I di Camillo Porzio vide la luce nel 1965, nel secolo di Machiavelli e Guicciardini, ed ha rappresentato a lungo un riferimento ineludibile per quanti si sono cimentati nella ricostruzione della tragica vicenda ed in particolare degli avvenimenti che si svolsero nel castello di Miglionico nel 1485, da allora ricordato come Castello del Malconsiglio. Nell'Ottocento, in quello che Ernesto Pontieri (nella Premessa alla edizione del 1958) definisce come "il più schietto clima del romanticismo patriottico", conobbe ben dodici ristampe e fu inserito tra i classici italiani raccomandati nelle scuole secondarie dell'Italia unita, anche per il contenuto di "documento storico della lotta contro la tirannide", forse impropriamente evocato da alcuni suoi troppo entusiasti ammiratori. I dubbi, avanzati successivamente, sulla veridicità di alcune circostanze richiamate, come la stessa visita di re Ferrante a Miglionico, e circa il suo valore di fonte storica, non ne compromettono affatto la vivacità descrittiva ed evocativa, tale da renderne agevole la trasformazione in una sceneggiatura moscia ed incalzante. Questa sembra restituirci, nei luoghi che di essi furono teatro, tutta la forza di quegli avvenimenti che turbarono la vita della Basilicata e del Regno, di lì a poco, anche in conseguenza degli stessi, privato della sua autonomia.

Prof. Giampaolo D'ANDREA - Sottosegretario Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'entroterra dell'arco costiero Jonico Lucano rappresenta una vera e propria opportunità turistica ed è, quindi, uno dei tanti obiettivi che dovremo centrare con le politiche turistiche regionali. Il Centro Storico di Miglionico con i suoi Monumenti e le sue bellezze architettoniche, tra cui il Castello del Malconsiglio, la Chiesa Madre, rappresenta, quindi a pieno titolo un tassello fondamentale di questo articolato processo di sviluppo. Dobbiamo tutti insieme lavorare per mettere a sistema un comprensorio come questo che raggruppa spiagge di sabbia finissima, turismo culturale, siti archeologici e musei oltre a centri storici ed entroterra incontaminato. Tutti questi obiettivi potranno essere meglio conseguiti anche attraverso il nuovo Piano turistico triennale. La Basilicata, negli ultimi anni ha registrato un trend costante di crescita. Ciò è stato possibile anche grazie alle attività culturali ed alle iniziative e servizi di vario genere, messe in campo da operatori pubblici e privati. Solo, quindi, con una visione d'insieme dello sviluppo turistico, incentrata sulle molteplici variabili, sarà possibile accrescere la valenza di questa e di altre parti del nostro territorio.

Marcello PITTELLA - Assessore alle Attività Produttive

Come presannunciato dall'Amministrazione Comunale, e auspicato da più parti, il Castello del Malconsiglio riprende a vivere e in un clima di orientato entusiasmo, pronto corpo anche la riedizione della Congiura dei Baroni. Lo sviluppo di quest'area, però, non può appartenere solo alla capacità del Comune di rendere fruibili i propri beni storici, artistici e culturali o agli effetti delle azioni di marketing attivate. Esso sarà tanto più tangibile quanto più forte sarà la consapevolezza dell'Apt di non ritenere che la Congiura dei Baroni debba essere uno dei tanti eventi legati all'ubriacatura estiva ma un grande attrattore in grado di ambire a flussi turistici specialistici che trovino il proprio soddisfacimento nel ripercorrere la storia del Medioevo. Credo sia il caso che vengano precostituite le condizioni per scongiurare il bagno di folla e nel contempo lavorare affinché si realizzi una destagionalizzazione almeno per l'intero periodo estivo.

Giuseppe DALESSANDRO - Consigliere Regionale

La seconda edizione della Congiura dei Baroni rappresenta l'ulteriore scommessa per affermare un evento che vuole diventare qualcosa di più di una manifestazione che occupa una sola serata delle manifestazioni culturali estive del Comune di Miglionico. Tutti i cittadini e le associazioni culturali vogliono dare il proprio contributo a che questa rievocazione diventi una risorsa in più per Miglionico ed un'occasione importante per la valorizzazione del suo patrimonio storico, artistico ed architettonico. La sfida per le prossime edizioni è lanciata. Più giornate nel corso dell'anno e più emozioni per chi decide di visitare Miglionico. BUONA CONGIURA

Angelo BUONO - Sindaco di Miglionico



Oggi in terra di Miglionico, terra fertile e di antichissima nobiltà familiare, sono convenuti i Baroni delle terre del Mezzogiorno per incontrare il Re Ferdinando I d'Aragona del Regno di Napoli e suo figlio Alfonso Duca di Calabria detto il Guercio, per volontà di Girolamo Sanseverino, Signore di Miglionico. Dopo aver congiurato contro la casa regnante Aragonese per garantirsi il controllo dei propri feudi e la continuità dei propri casati, i Baroni oggi tentano un accordo con Re Ferrante, per porre fine ad anni di lotte funeste e di spargimento di sangue sulle proprie terre.

La congiura aveva avuto inizio in occasione delle combinate nozze di Meli tra il Conte Troiano Caracciolo e Ippolita Sanseverino occasione di ludibrio e di trame contro il re.....

Direzione Artistica, Sceneggiatura: Nunzia DECOLLANZ
Consulenza Storica: Prof. Giampaolo D'ANDREA
Consulenza Storica: Arch. Luigi BUBBICO
Consulenza Prog. P.I.O.T.: Dott. Giuseppe LALINGA
Produzione: Comune di Miglionico
Produzione filmato storico: GAL BRADANICA

Comune di Miglionico

La Congiura dei Baroni

Miglionico
14 Agosto 2012

email: segreteria@miglionico.gov.it
<http://www.miglionico.gov.it>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

Ore 11:00 – Centro Storico-
Apertura dei mercatini medievali

Ore 11:00 – Campo Sant'Antuono-
Prove d'armi e Cavalleria

Ore 12:30 – Campo Sant'Antuono-
Il volo dei Falchi

Ore 16:30 – Corte del Castello-
Cerimonia di inaugurazione con la partecipazione di:

Angelo BUONO	Sindaco di Miglionico
Giuseppe DALESSANDRO	Consigliere Regione Basilicata
Leonardo BRAICO	Presidente GAL Bradanica
Angelo TORTORELLI	Presidente Camera di Commercio Matera
Giampiero PERRI	Direttore APT Basilicata
Giampaolo D'ANDREA	Sottosegretario Presidenza del Consiglio
Vincenzo FOLINO	Presidente Consiglio Regione Basilicata
Marcello PITTELLA	Ass. Attività Produttive Regione Basilicata
Vincenzo VITI	Ass. Formazione lavoro cultura Regione Basilicata
Vito DEFILIPPO	Presidente Regione Basilicata

Ore 17:00 – Piazza Castello-
Addestramento dei Falchi

Ore 18:00 – Piazza Popolo-
I giocolieri del Re

Ore 19:00 – Campo Sant'Antuono-
Giostra dei Cavalieri dei Baroni

Ore 20:00 – Per le vie del Borgo-
Banchetto Medievale

Ore 21:30 – Piazza Castello-
Sbandieratori dei Baroni

Ore 22:00 – Piazza Castello-
Disfide degli Armigeri

La Congiura dei Baroni



Castello del
Malconsiglio

A.D. 1485

La Congiura dei Baroni

Ore 22:30 – Corte del Castello-
Corteo Reale per le vie del Centro Antico

Ore 23:30 – Piazza Castello-

La Congiura

CAVALIERI DI BIANCA LANCIA
Disfide tra i Cavalieri dei Baroni

DEARTEVENANDI
Volo ed addestramento dei Falchi

I FIERAMOSCA
Prove d'Armi, Giocolieri del Re, Sbandieratori

I CAVALIERI DE LI TERRE TARENTINE
Accampamento Militare, tiro con l'arco,
prove d'armi, mercato, mestrici e giochi.

TEMPORA MEDIEVALIS





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	15	
	mercoledì	LJP BIG BAND The music of George Gershwin and Frank Sinatra
22.00	Piazza Castello	LJP è l'acronimo di <i>Lucanian Jazz Project</i> . La Big Band, con una punta di campanilismo, ha scelto un nome che testimonia da un lato l'attaccamento alla tradizione, il radicamento nel territorio lucano, dall'altro il legame diretto con la grande famiglia del jazz e della musica afroamericana. La LJP Big Band, attraverso la sua musica, richiama quel senso di duttilità, pregnanza ritmica ed alternanza fra momenti di distensione e creazione di coinvolgenti climax espressivi che il mondo del jazz chiama "swing". Nata nel 2007, l'Orchestra è luogo d'incontro, maturazione e confronto per musicisti di diverse generazioni, provenienti dalle più diverse esperienze musicali: musica sinfonica, operistica e contemporanea, avanguardia jazzistica, mainstream jazz, funky, etc. L'Orchestra fa tesoro di tutto il lavoro di scrittura ed arrangiamento delle orchestre "classiche", ma molta attenzione è riservata al jazz degli anni '60/'70, alle sonorità raggiunte dai grandi organici americani ed europei (Thad Jones - Mel Lewis, Gil Evans, Dave Holland, Carla Bley) e al jazz contemporaneo. La LJP nasce dall'esperienza della precedente Lucanian Big Band, orchestra nata nel 2006 e con all'attivo collaborazioni con musicisti di fama internazionale come <i>Steve Grossman, Randy Brecker, Ada Rovatti, Roy Paci, Marco Tamburini, Gabriele Mirabassi, ...</i> Tra le ultime collaborazioni ricordiamo <i>Michael Rosen, Jack Walrath, Joy Garrison, Paola Arnesano, Fabio Morgera, Rosa Emilia Diaz, Frankie Novak, Rosalia De Souza, Joyce Yuille, Giuseppe Delre, Gegé Telesforo, Vince Abbracciante...</i>
Programma		
I Time Rhapsody in Blue Vincenzo De Filipo on piano conducted by Dino Plasmati		
II Time Round Sinatra Giuseppe Delre voice conducted by Dino Plasmati		



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO

16

giovedì

A.S.D. SCUOLA KARATE MIGLIONICO

Dimostrazione sportive di campioni ed aspiranti campioni

21.30

Piazza Castello



La A.S.D Scuola Karate, diretta dal Maestro Angelo Dambrosio, è attiva da diversi anni nel nostro paese, offrendo la possibilità a bambini ed adulti di avvicinarsi e di praticare questa disciplina, conoscendone tecniche e benefici.

I suoi associati si sono distinti in competizioni sportive svolte a livello regionale, nazionale ed internazionale, donando prestigio alla scuola e al nostro paese.

Non sono mancate, negli anni, le esibizioni pubbliche, eseguite da allievi di ogni età con la partecipazione del Maestro e di professionisti della disciplina.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	16	<h1>REAL ORCHESTRA</h1> <p>Serata danzante</p>	
	giovedì		
22.00	Piazza Popolo		<p>È l'ideale per chi vuole organizzare una festa all'insegna dell'allegria, del divertimento e della buona musica. Un gruppo grintoso che da anni riscuote notevole successo grazie alla bravura dei singoli artisti e al loro infinito repertorio che coinvolge il pubblico di tutte le età, soprattutto quello più giovane. Le musiche eseguite spaziano dalle più belle canzoni italiane e straniere degli anni '60 e '70 fino ad arrivare a quelle più attuali senza tralasciare lo swing, il liscio, la dance, i latino-americani e i caraibici. Ogni brano è scelto accuratamente e con l'intento di allietare, far ballare e divertire il pubblico. In piena sintonia con lo stile e l'atmosfera che avete immaginato, la Real Orchestra saprà creare quei momenti che rievocheranno le emozioni del vostro evento per sempre.</p>
<p>Giampiero Manzara Trombettista</p> <p>Angelo Loglisci Maestro arrangiatore e Sassofonista</p> <p>Marinunzia Perrone Cantante</p> <p>Michele Ventura Animatore, cantante, DJ</p>			



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	17,18	<h1>SAGRA DEL CINGHIALE III EDIZIONE</h1>
	venerdì	Degustazione con accompagnamento musicale
20.30	Piazza Castello	<p>L'Associazione Venatoria "Enalcaccia" di Miglionico è presente sul territorio non solo con attività rivolte agli appassionati, ma anche con progetti svolti in collaborazione con la scuola e l'ente provinciale. Giulio Materdomini, Responsabile dell'Associazione, anche nel corso dell'anno scolastico 2011-2012 si è reso promotore di iniziative come "La Lepre a scuola" ed il "Fagiano a scuola", finalizzate alla conoscenza della fauna del nostro territorio da parte degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Don Donato Gallucci" di Miglionico.</p>  <p>Miglionicoweb (Foto Giulio Materdomini)</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	17	TARANTA MINOR
	venerdì	Musica popolare del Salento
22.00	Piazza Popolo	
		<p>Il progetto musicale Taranta Minor raccoglie alcuni musicisti provenienti dal basso Salento, e nasce dall'incontro tra Ambrogio De Nicola (voce, chitarra e tamburello), Angelo Litti (tamburello e voce), Giuseppe Profico (voce e chitarra), e Roland Koçillari (basso). Forte dell'esperienza maturata dai vari componenti singolarmente in varie formazioni locali, questo gruppo si è proiettato subito come una realtà importante della musica di riproposta salentina, proponendo un ricco repertorio che spazia dalla pizzica agli stornelli passando per i canti di lavoro e quelli d'amore. A corollario di una intensa stagione di attività live arriva H2941 – Allegro, disco di debutto dell'ensemble salentino, che raccoglie dieci brani tradizionali arrangiati da Ambrogio De Nicola ed eseguiti in modo brillante mescolando gli insegnamenti dei vecchi alberi di canto e qualche bella intuizione originale. Ispirandosi alla Costellazione del Ragno, i Taranta Minor attraverso questi dieci brani hanno voluto offrire all'ascoltatore una summa di quello che è l'enorme patrimonio della musica popolare salentina. Durante l'ascolto brillano così i canti d'amore come Quant'ave, Quannu camini tie e Ninnella ma anche i canti di lavoro della tabacchine come Fimmene, Lu Sule Calau e La Tabaccara o ancora gli stornelli come Fior Di Tutti I Fiori. Non mancano due travolgenti pizziche come Pizzica Salentina e il classico Santu Paulu. Ciò che piace dei Taranta Minor è, senza dubbio, l'approccio rispettoso con la musica tradizionale e la loro genuina sincerità, e laddove manca la capacità di osare, il gruppo salentino non si risparmia imprimendo ai brani una intensità ed un'energia difficilmente riscontrabili in altre realtà. H2941 – Allegro è dunque un ottimo disco e rappresenta senza dubbio una eccellente base di partenza per il futuro.</p> <p>www.tarantaminor.it</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	18	<h1>ARABESCHI</h1>	
	sabato		
21.00	Auditorium	<p>MARGHERITA LOPERGOLO</p>  <p>ARABESCHI</p> <p>La Riflessione Davide Zedda Editore POESIA</p>	<p>In questa nuova raccolta l'autrice mette a nudo la sua anima con sobrietà, criticità e profondità nella profusione di situazioni tristi e allegre, di personaggi, fratelli, amici, uomini e donne unici, ma tutti espressione di una realtà vera e cruda fatta di quotidianità, di piaceri, di avvenimenti storici. Il tutto è sistemato in una cornice fantastica come un intreccio di linee che ti fanno sognare ad occhi aperti. C'è nei versi di Margherita una ricerca attenta di una musicalità capace di suscitare emozioni: la ricerca formale di una parola intensa, soggettiva, universale e al tempo stesso valorizzata visivamente e caricata di significati; ci comunica messaggi che vanno colti con molta solerzia per trame vantaggio- se situazioni per il proprio lo. Le sue parole sono elementi ornamentali essenziali ... arabeschi. L'autrice attraverso i suoi versi ci accompagna in un viaggio interiore negli anfratti della vita alla ricerca della verità e della conoscenza: ha attraversato oceani, ha calpestato con i piedi stanchi interminabili distese di terre straniere ... da mille strade è giunta alla verità. Il suo è un inno alla vita.</p>
La poesia è la ragione messa in musica.			
Francesco De Sanctis - <i>Saggi critici</i> , 1866			

Fonte: commento di Vita Rossetti



VIVI LA STORIA

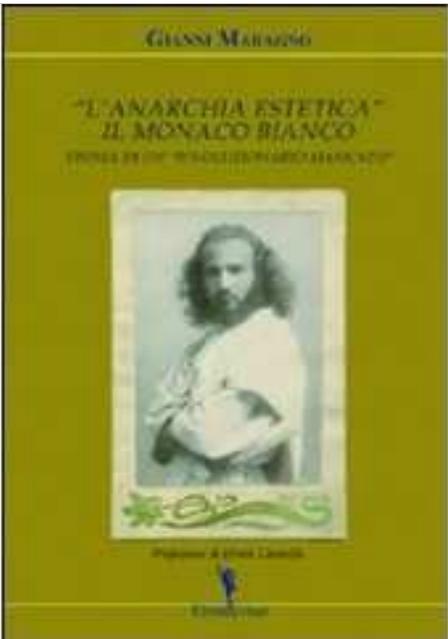
Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	19	<h1>CARLO LEVI UN TORINESE DEL SUD</h1>
	domenica	Spettacolo teatrale di Ulderico Pesce con la partecipazione di Maria Letizia Gorga
22.00	Corte del Castello	<p>"Carlo Levi un torinese del Sud" racconta la vita e la ricerca artistica di Carlo Levi attraverso tre passioni.</p> <p>La prima quella tra Levi e Paola Olivetti, la moglie dell'industriale delle macchine da scrivere, che nel 1935 scende in Lucania, a Grassano, dove il fascismo ha confinato il pittore torinese. Insieme vivono presso la locanda Prisco per venti giorni. Testimone di questo incontro "illegale" di cui non si parla nel "Cristo si è fermato a Eboli", i ritratti di Paola dipinta tra i calanchi ed alcune fotografie. Questa tresca amorosa determinerà il trasferimento di Levi in un paese isolato tra i calanchi: Aliano.</p> <p>Seconda passione è quella tra Levi e il barbiere "Frischetto", custode per undici anni delle tele dipinte durante il periodo del Confino dal maestro torinese. Il barbiere, che nel "Cristo" viene definito "il futuro segretario", conserverà nella sua bottega e fino al 1945 buona parte delle tele dipinte da Levi dal 5 agosto 1935 fino al 5 maggio del 1936.</p> <p>Ultima passione è quella tra Levi e Linuccia, figlia del poeta Umberto Saba, conosciuta a Firenze, a casa di Annamaria Ichino, durante l'occupazione nazista del 1943, dove la giovane si rifugiava con la famiglia e con altri ebrei antifascisti come Montale, Rossi-Doria, Luzi e lo stesso Levi. A Firenze, scrivendo il "Cristo" scoppierà la passione tra lo scrittore torinese e Linuccia.</p>
		<p>www.uldericopesce.it</p>



VIVI LA STORIA

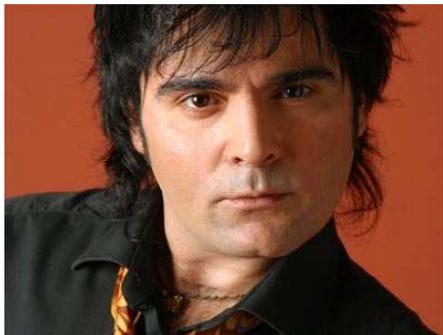
Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	20	L'ANARCHIA ESTETICA, IL MONACO BIANCO. STORIA DI UN RIVOLUZIONARIO MANCATO
	lunedì	Presentazione del libro di Gianni Maragno - Ed. Hermes Potenza
21.00	Auditorium	 <p><i>Originale il Monaco Bianco lo era per davvero. perché la sua predicazione non s'ispirava soltanto agl'ideali del socialismo allora in auge. Luigi, pur battendosi con ardore per la sacrosanta causa degli oppressi e dei derelitti. non incitava all'odio di classe né all'azione violenta ... Da apostolo della rigenerazione sociale delle plebi, popolarissimo nel Materano e nei territori limitrofi, Luigi andò trasformandosi quasi naturalmente in predicatore religioso, senza peraltro abbandonare l'impegno a tutela della povera gente ...</i></p> <p><i>Il libro di Gianni Maragno si chiude con la conversione alla fede protestante e con l'inizio del nuovo impegno religioso del Monaco Bianco...</i></p> <p>dalla Prefazione del prof. Ettore Cinnella - Università di Pisa</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	20	<h1>FREQUENZE MEDITERRANEE</h1>
	lunedì	Concorso di musica d'autore
22.00	Piazza Castello	<p>Diego Mancino (Milano, 13 ottobre 1970) è un cantautore e musicista italiano. E' approdato al movimento cantautorale italiano dopo aver militato in vari gruppi di rock e punk italiani. Passa la giovinezza all'estero. Tornato in Italia all'inizio degli anni novanta, prova ben presto interesse verso il teatro e soprattutto verso la musica che lo porta a militare in gruppi musicali punk e rock come i Mary Quant con i quali realizza il vinile autoprodotta Georg (1990), registrato negli studi Blauereiter di Firenze con la supervisione di Gianni Maroccolo, ex membro dei Litfiba e dei C.S.I. Inizia a suonare e scrivere per gli Achtung Banditi con i quali realizza due dischi. Nel 1994 si unisce alla band inglese Solar Flares di Birmingham per una serie di concerti e registrazioni in Inghilterra. Torna in Italia e forma il trio L'instabile e ospita spesso sul palco amici come Rocco Tanica (Elio e le storie tese) e i Bluvertigo. Diego torna in Inghilterra con i Solar Flares per una serie di concerti. Nel 1999 rientra in Italia e avvia un vero e proprio progetto solista, My Virginità, accantonato nel 2000. Da solista il suo percorso cantautorale inizia dopo la sua decisione di lasciare il sound più duro per avvicinarsi alla musica d'autore. Questa sua nuova ispirazione permette la registrazione nel 2000 del suo primo album da solista Piume, rimasto inedito. Nel 2005 pubblica l'album Cose che cambiano tutto. Nel 2006 registra con Fabri Fibra il brano Idee stupide Nel 2008 pubblica per l'etichetta Radiofandango. L'interesse e la curiosità nei confronti della musica lo avvicinano ancora a collaborazioni col mondo Hip Hop. Nascono così le registrazioni e la partecipazione con DJ Myke, nel disco Hocuspocus, e con il rapper Rancore. Nel 2011 è co-autore di musiche e testi del singolo Odio tutti i cantanti ed co-autore del testo di Musa contenuti nell'album di Noemi. Nel 2012, Francesco Renga partecipa al Festival di Sanremo 2012 con il brano La tua bellezza (inserito nell'album Fermoimmagine del cantante bresciano) scritto insieme a Mancino.</p>
		



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	21	UN GIORNO DELLA VITA
	martedì	Proiezione cinematografica
21.00	Auditorium	<p>Salvatore è un bimbo lucano che ama sognare. Nella terra dei "basilischi" negli anni Sessanta dove la gente mormora, lui ha capito il valore del suo sogno: aprire un cinema nel suo paese. Per realizzarlo calpesterà la morale di un padre comunista e rigido, che al posto di fargli vedere Maciste e i peplum del tempo gli impone di leggere Marx ed Engels. Aiutato dai suoi compagni di giochi, Salvatore cercherà di avere il suo "cinema Paradiso" ma per farlo dovrà attraversare anche il suo piccolo grande inferno.</p> <p>Giuseppe Papasso per l'esordio al cinema di finzione sceglie un cambiamento drastico: da documentarista di lungo corso (<i>Berlino: il muro della vergogna</i>) a una favola di cinema e sul cinema ambientata in un tempo andato, il 1964 del Concilio Vaticano, della morte di Togliatti e dell'espansione delle sale parrocchiali, note storiche per rendere verosimile la favola lucana. Tutti i racconti di fantasia si aprono con i "c'era una volta" o "i tanto tempo fa": traducete questi cliché in immagini e potrete vedere visi eravigliati di gente al cinema, musiche magniloquenti alla Morricone di <i>Nuovo Cinema Paradiso</i> o le camminate di una <i>Malena</i> che squarciano il bigottismo degli uomini provincialotti. I padri artistici dichiarati di Papasso: Tornatore, Truffaut e il Salvatore di <i>Io non ho paura</i> si sentono troppo e <i>Un giorno della vita</i>, pur se sincero e appassionato, soffre molto di una somiglianza ai loro lavori. Una messinscena televisiva e una fotografia talvolta artefatta acuiscono questa sofferenza e pure la cura delle interpretazioni ottime, quelle di Pascal Zullino, Maria Grazia Cucinotta, Alessandro Haber, Ernesto Mahieux e del piccolo Matteo Basso, non riescono ad evitare una patologia frequente del cinema: l'essere sopraffatti dal "già visto". Il dispiacere si fa forte perché se si va al centro del sole della storia, quello che illumina le campagne lucane di Melfi si trova un tema struggente e bellissimo: il peso dei sogni. Sognare non costa nulla? Non è vero. Sognare porta sofferenza, punizioni, conflitti. Per arrivare al sole devi attraversare le nubi, ma i nuvoloni grigi del "già visto" non permettono al film di brillare in originalità e non irradiano così lo spettatore della tanta poesia potenziale che poteva esserci in un racconto come questo.</p>
		<p>www.mymovies.it</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	21	FREQUENZE MEDITERRANEE
	martedì	Concorso di musica d'autore
22.00	Piazza Castello	<p>L'associazione onlus "Frequenze Mediterranee" è nata nel comune di Miglionico (Matera) nell'agosto del 2010. Mette insieme la passione e l'impegno dei suoi associati con lo scopo di diffondere valori positivi quali il volontariato e l'associazionismo attraverso un veicolo altamente aggregativo come la musica. Nei giorni 25 e 26 agosto 2010, l'associazione ha organizzato il primo Festival "Frequenze Mediterranee" con lo scopo di valorizzare la musica d'autore emergente e di qualità. Oltre cinquanta gli artisti iscritti da tutte le parti del Sud Italia e solo dieci le band finaliste che si sono esibite dinanzi ad una giuria di esperti composta da musicisti affermati (come il cantautore Diego Mancino ed Andrea Mariano, tastierista della band Negramaro) ed esperti giornalisti di settore (Dado Minervini di RockStar e Michele Casella di Rockerilla). Il buon esito della manifestazione ha richiamato l'attenzione di numerose testate giornalistiche (TG3 Basilicata, La Gazzetta del Mezzogiorno, ecc.) e la presenza nel comune di Miglionico di un vasto pubblico di appassionati di musica e turisti (oltre 5000 presenze in due giorni) provenienti da diverse località della Basilicata, Puglia e Campania. L'associazione "Frequenze Mediterranee" è nata su modello dell'omonima associazione culturale attiva a Miglionico agli inizi degli anni '90, sorta anch'essa con lo scopo di creare un appuntamento musicale di richiamo in Basilicata con cui promuovere artisti emergenti ed indipendenti. Tra le diverse band provenienti da tutta Italia salite sul palco di "Frequenze Mediterranee anni '90", ricordiamo i Grounge da Roma, i De Corto da Arezzo, i Different Style da Bari, gli Emda ed i Suoni Mudù.</p>
		



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	22	FREQUENZE MEDITERRANEE	
	mercoledì	Concorso di musica d'autore	
22.00	Piazza Castello	<p>Antonio Dimartino è un giovane musicista nato a Palermo che giunge alla sua prima opera solista, dopo aver partecipato per diversi anni nel gruppo dei Famelika, realtà storica della scena palermitana. Prodotto da Cesare Basile, il disco d'esordio, uscito a gennaio 2011, si intitola CARA MAESTRA ABBIAMO PERSO e ricalca le sonorità degli anni Settanta e Ottanta di Rino Gaetano e Lucio Battisti. Al disco, oltre a Giusto Correnti alla batteria e Simona Norato al piano, synt e chitarre, partecipano anche Le luci della centrale elettrica ("Parto"), Brunori Sas e Mariposa.</p>	
			
			



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	23	TERRAROSS
	giovedì	Concerto musicale
22.00	Piazza Castello	<p>Il progetto "Terraross" è un progetto musicale e di ricerca che mira a riscoprire e valorizzare quella che era la cultura di un tempo ormai perduta. Diamo voce e musica a quella che è la nostra storia, le gesta dei nostri avi...scene di vita quotidiana, il vociò della gente tra le vie, la voce dei nostri mercanti ambulanti, l'affanno del duro lavoro nei campi, nonché il grido delle lotte e delle rivoluzioni. Ma non poteva di certo mancare il canto d'amore, la poesia e il fascino ormai perduto delle antiche serenate!</p> <p>"Ballate e non vi stancate mai" è un po' il nostro motto perchè "uno solo è il tempo, uno solo è il ritmo che ci riconduce dal battito della vita, del cuore al battito della terra. E lo sentite nei tamburelli che scandiscono un tempo che non ha tempo. Ritmo da cui una sensuale e frenetica danza prende vita. Danza che sa di dolore, frustrazione nonché di liberazione e rinascita. Una sola parola: musica! la nostra musica, figlia dell'amore e della passione per la propria terra...e la nostra terra è rossa! Musica.....la nostra musica che profuma di Sud, che attraversa i campi d'ulivo, i vigneti, le piantagioni di tabacco, musica che dalle alte cime del Gargano, viaggia attraverso la Murgia per toccare il Salento e per poi infine arrivare al mare. il nostro cammino dalla Puglia arriva anche in Campania passando dalla Basilicata portando con sé sonorità diverse, paesaggi e profumi differenti ma che con naturalezza si lasciano contaminare fino ad una perfetta fusione perchè sono terre vicine, figlie della stessa radice, terre sorelle!"</p> <p style="text-align: right;">www.terraross.it</p>
		



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	24	DIPLOMATI E LAUREATI 2011 - 2012
	venerdì	Riconoscimento dell'Amministrazione Comunale
21.00	Auditorium	<p>L'Amministrazione Comunale di Miglionico per valorizzare l'impegno mostrato dai propri concittadini nello studio, da tre anni, premia, con un pubblica cerimonia, i ragazzi che nel corso del precedente anno scolastico ed accademico, hanno raggiunto un traguardo del loro percorso di studi.</p> <p>Il paese necessita di energie ed impegno per crescere e migliorarsi. La cerimonia, pertanto, riveste per l'Amministrazione e la comunità un grande valore simbolico per sottolineare il riconoscimento nei confronti degli studenti e la vicinanza del paese al loro percorso di crescita e formazione.</p>
		



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	24	PROGETTO AQUILONE “POLVERE DI STELLINE II EDIZIONE”
	venerdì	Insieme per il sociale
21.00	Piazza Popolo	<p>La Cooperativa sociale Vita Alternativa, in collaborazione con Fidas ADVOS Miglionico e Gruppo escursionistico Miglionico, organizza la presentazione del Progetto Aquilone, un significativo progetto di natura sociale che, durante le vacanze estive, coinvolge, da anni, bambini e ragazzi in attività ed iniziative di natura sportiva ed artistica.</p> <p>Grazie alla competenza e alla professionalità degli operatori, l'associazionismo miglionichese si distingue annualmente per i propri programmi e per le modalità di realizzazione degli stessi.</p> <p>Il valore della socializzazione viene vissuto e trasmesso ai ragazzi attraverso la realizzazione di lavori e progetti comuni che trovano nel gruppo la vera forza.</p> <p>La serata sarà arricchita dalla partecipazione del gruppo musicale SAXO PHONE.</p>
		



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	25	LUCE
	sabato	Raccolta di poesie di Edvige Cuccarese – Ed. Penna autore - Torino
21.00	Auditorium	Edvige Cuccarese vive a Montalbano Jonico, città di Francesco Lomonaco. Ha vissuto l'infanzia a S. Giorgio Lucano e l'adolescenza a Rotondella. Svolge la professione di ingegnere civile ed ambientale e di agrotecnico laureato. Ha scritto da sempre solo per se stessa. Dal 2004 ha deciso di rendere pubblici i suoi componimenti partecipando a diversi concorsi letterari nazionali ed internazionali che le hanno assicurato piena soddisfazione. Le sue opere di poesia e di narrativa sono presenti in varie antologie ed enciclopedie nazionali ed internazionali ed ha ricevuto apprezzabili riconoscimenti. Ha pubblicato nel 2006 "La voce dell'Anima", raccolta di poesie, nel 2007 ha esordito con il romanzo "mail d'a more" e nel 2008 è uscito "mail d'amore" (parte seconda). Ha declamato le sue opere in molteplici occasioni come recital, spettacoli e manifestazioni varie in Teatri, Piazze, TV e Circoli Culturali. Ultima sua pubblicazione la raccolta di poesie dalla linea ermetica "Mistico Incanto" - dicembre 2009. Ideatrice, autrice e co conduttrice dello show Calypso, edizione 2009 e 2010. Gli impegni ingegneristici non l'allontanano dalla naturale inclinazione per lo scrivere, anzi rafforzano la volontà a ricercare spazi e tempi nuovi per dedicarsi ad immortalare storie e riflessioni.
ma sento il tuo profumo quello posso sentirlo perchè vivi nel mio ricordo... INTRAMONTABILE	



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO

25

KRAKOWSKA ORKIESTRA STAROMIEJSKA

sabato

Bande dal mondo

22.00

Piazza Popolo





VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

AGOSTO	26	<h1>MIGLIONICORRIDA - REVIVAL</h1> <p>Cabaret VI Edizione del Festival del Divertimento Esibizione di dilettanti allo sbaraglio</p>
	domenica	
21.30	Piazza Popolo	
		<p>Emanuele Salerno, miglionichese, sembra aver trovato la formula dell'allegria! Miglionicorrída nasce, infatti, per sua iniziativa e già dalla prima edizione riscuote un enorme successo. Sarà per la sua conduzione molto spontanea e naturale, sarà per la professionalità dei suoi collaboratori, sarà per l'originalità degli ospiti che accorrono, anno dopo anno, sempre più numerosi da diversi paesi. Fatto sta, che con Miglionicorrída, la piazza si riempie di gente, di applausi e risate. Un evento a cui non si può di certo mancare.</p>
		<p>www.miglionicorrída.it</p>



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

LA STORIA (Fonte: Francesco Caputo)

Posto sulla sommità di un crinale che delimita uno dei numerosi bacini secondari con fluenti nel fiume Bradano, Miglionico è un centro abitato sviluppatosi nella configurazione attuale tra il sec. XI e XVII su un sito già occupato da popolazioni indigene fin dal VIII sec. a.C. Gli scavi e le ricerche archeologiche, pur non condotte su vasta scala ed effettuati spesso in seguito a saltuari e sporadici ritrovamenti, consentono, tuttavia, di delineare una ipotesi di localizzazione e di sviluppo degli insediamenti umani succedutesi nelle adiacenze e sulla collina occupata dal centro abitato attuale.

Già dalla fine del secolo scorso gli storici locali segnalavano numerosi ritrovamenti di tombe isolate e necropoli soprattutto all'interno dell'area circoscritta dal centro storico, sul pianoro adiacente la via Lucana, allora in costruzione, e nei pressi del cimitero e della cava S. Rocco. Le imprese costruttrici, sbancando i pendii, avevano manomesso un vasto sepolcreto in seguito scavato ed indagato negli anni trenta, ma già nel 1811 la necropoli adiacente il cimitero era stata in parte scavata su indicazione dell'allora Intendente di Basilicata, ma dei ricchi corredi ben presto se ne persero le tracce. Nel 1847 altri ritrovamenti, nella medesima area e nel centro storico, procuravano al Sottintendente di Matera, Nicolo Jeno de' Coronei un gran quantitativo di terrecotte e oggetti bronzei, in parte descritti dal Ricciardi, il quale segnala anche una tomba rinvenuta nel centro storico in un sito non meglio indicato con un corredo di trenta vasi, un'armatura e monili in oro, ed altre sepolture venute alla luce nella zona immediatamente antistante l'ingresso del castello.

I reperti in possesso del museo Ridola a Matera, provengono ancora una volta dalla necropoli limitrofa al cimitero, da un'area sottostante il castello, dalla ex cava S. Rocco e da una zona non meglio precisata adiacente Porta e Piazza S. Sofia. I reperti di maggior interesse sono un pendaglio equestre in bronzo fuso secondo schemi e modelli delle culture japodo-liburniche della sponda balcanica dell'Adriatico, e databile al VII sec. a.C.: una fibula bronzea e una cuspidi di lancia entrambe databili alla prima metà del VI secolo; resti di vasellame attico attribuiti al pittore ateniese Lydos, databili al 550 a.C. e ritenuti tra le più antiche testimonianze nella valle del Bradano dell'attività del ceromografo attico e due manici antropomorfi bronzei di patera, di cui una con iscrizione tarantina relativa alla donna di famiglia patrizia che ha posseduto l'oggetto. Dalla necropoli della cava di S. Rocco proviene un elmo



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

bronzeo di tipo corinzio rinvenuto in una sepoltura di un guerriero enotrio databile alla seconda metà del V sec.; nella zona di S. Sofia si segnala il ritrovamento di punte di lance in ferro e fibule metalliche, dalla vasta necropoli adiacente il cimitero proviene una statuetta votiva in bronzo rappresentante Heracles e datata al V sec. a.C., mentre il Ricciardi ricorda il ritrovamento nell'oliveto Stancarone di sepolture e resti di un edificio sacro.

La natura e la localizzazione dei reperti consentono di ipotizzare sulla collina di Miglionico e nelle immediate adiacenze, l'esistenza di più nuclei abitati, forse insediamenti agricoli sparsi, e di un centro di dimensioni maggiori sul sito attualmente occupato dal perimetro della città medioevale. I ritrovamenti sono maggiori nelle aree periferiche del paese, perchè non edificate, mentre i resti dell'insediamento urbano vero e proprio sono stati inglobati ed alla fine cancellati dalla millenaria stratificazione degli edifici del centro storico, ma nonostante ciò, ancora nel secolo scorso e negli anni del primo dopoguerra, in occasione di lavori per la sistemazione di strade, e di ristrutturazione di edifici, si segnalavano importanti rinvenimenti al castello, a S. Sofia e nelle cantine di alcune abitazioni. La conformazione a nuclei sparsi adiacenti un abitato di più consistenti dimensioni, è comune, nella struttura insediativa, ai centri abitati limitrofi ed in particolare Pomarico, Irsina, Matera, Montescaglioso e Timmari che con Miglionico condividono le caratteristiche del sito, i rapporti con la costa mediati dalle direttrici di crinale e l'apporto culturale dell'area pugliese e jonica.

Le ceramiche e i corredi delle sepolture rinvenute, permettono di datare i primi insediamenti umani sulla collina di Miglionico intorno al VIII sec. a.C: le popolazioni insediate nella area come nel territorio e negli abitati limitrofi sono essenzialmente enotrie con un forte apporto culturale della vicina area apula che lungo il Bradano e verso la costa jonica trova a Taranto il centro propulsore di una civiltà che, ricca di influenze elleniche, è destinata, a partire dal V-IV sec. a.C. a prevalere in tutto il territorio circostante.

Il variegato mondo indigeno agli albori della colonizzazione greca, che trova nella fondazione di Siris nel VII sec. a.C. il primo elemento di una penetrazione destinata a cambiare il volto e l'evoluzione delle civiltà locali, ha i punti di forza negli insediamenti collinari del retroterra jonico e nell'area bradanica i centri maggiori sono a Cozzo Presepe, Montescaglioso, e qui vicino, nell'insediamento di Difesa S. Biagio, a Pomarico ed in particolare nei pressi del borgo medioevale abbandonato e a Castrum Jugurii, a Miglionico e a Timmari. Il ritrovamento a Miglionico di sepolture indigene datate al VII sec. a.C. ancora con inumazione rannicchiata, documenta il persistere in tutta la valle di



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

usanze e tradizioni di lontana origine neolitica ma già un secolo più tardi la rete dei rapporti è molto più ampia ed è indirizzata anche verso le sponde adriatiche con importazioni provenienti dalla penisola balcanica alla cui cultura japodica-liburnica è collegabile il bronzetto equestre di Miglionico.

Lo sviluppo di Metaponto e la ripresa dell'importante colonia greca di Heraclea sorta dopo la decadenza e la scomparsa di Siris, spingono la colonizzazione e una efficiente rete infrastrutturale verso l'interno dei fondovalli e dei terrazzamenti collinari, permettendo una stabilizzazione dei rapporti con le popolazioni indigene del retroterra e l'attivazione di consistenti scambi commerciali. A Miglionico il contatto con le colonie greche della costa è documentato dal diffondersi di ceramiche attiche databili intorno al 550 a.C. e provenienti da Metaponto o Taranto e attribuiti al ceromografo ateniese Lydos di cui questa produzione, frammenti di anfora a figure nere del tipo a collo distinto rappresentante la premiazione di atleti, è ritenuta tra le più antiche rinvenute nell'ambito territoriale jonico-bradanico. Confermano i rapporti con la cultura magno-greca di Taranto e Metaponto, i tre manici antropomorfi di patera in bronzo, databili al 550-540 a.C, anch'essi di importazione attica di cui uno recante l'incisione del nome gentilizio della proprietaria che le caratteristiche della scrittura indicano di origine tarantina e la Kylix attica con scene dionisiache a figure nere del Pittore di Haimon, ceromografo attico operante a cavallo dei sec. VI e V a.C, provenienti dagli scavi nell'area attigua al cimitero. L'ampia rete di rapporti economici e di apporti culturali nell'ambito della civiltà magno-greca, nella quale sono inserite le popolazioni indigene insediate sulla collina di Miglionico, è documentata anche dalla ricca monetazione rinvenuta a più riprese nel secolo scorso e purtroppo interamente dispersa, proveniente oltre che dai centri greci più vicini, Taranto, Metaponto ed Heraclea, anche a Sibari, Crotone e Caulonia mentre contatti con culture e popolazioni oscosabelliche sono documentate dalla statuetta bronzea di Heracles datata alla metà del V sec. e rinvenuta nei pressi della statale per Potenza. I rapporti dei nuclei abitati sulla collina di Miglionico, come anche quelli dei centri limitrofi con il mondo magno-greco dello Jonio rendono l'intera area del basso Bradano parte partecipe ai sommovimenti demografici, politici e militari tra il IV e il III sec. a.C. con il confronto diretto tra le colonie greche della costa e le popolazioni lucane di origini sanniti che installatesi in tutti i centri dell'entroterra. Nonostante il ricorso delle città greche ad aiuti e condottieri provenienti dall'altra sponda dello Jonio e il patto militare che lega tutti i centri greci in difesa del nemico comune, la pressione delle popolazioni lucane segna la fine del delicato equilibrio instauratosi tra colonie e centri indigeni con la conseguente decadenza di molti centri costieri soprattutto nell'area metapontina. In queste condizioni l'asse dei rapporti commerciali e culturali si sposta in direzione delle valli dell'Agri e del Sinni ed in particolare di Heraclea



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

divenuta, tra l'altro, sede della Lega Italiota dopo la caduta di Crotona nelle mani di Siracusani, con la conseguente emarginazione di tutto il fondovalle bradanico e dei crinali circostanti. Nei confronti delle popolazioni lucane, le città magno-greche sconfitte sul campo dalla superiorità militare degli avversari, ben presto esercitano una sorta di egemonia culturale che porta alla progressiva integrazione tra le due etnie. A Miglionico l'ellenizzazione dell'elemento lucano è documentata dai, ricchi corredi funerari tra cui una Pelike e un'Hydria apule in argilla rosea e decorazioni nere, ambedue datate tra il 340 e il 330 a.C. recuperati durante gli scavi del 1911.

La conquista romana della Magna Grecia, segnata dalla fondazione delle prime colonie latine a Venosa, dalla presenza di presidi romani nella valle del Crati, dalla latinizzazione di Grumento, dal patto federativo tra Heraclea e Roma ed infine dalla conquista di Taranto, accentua il processo di decadenza dei centri costieri ampliando invece il ruolo dei centri abitati situati lungo la direttrice dell'Agri e della via Appia. Si accentua anche il processo di spopolamento delle campagne sconvolte dalle guerre, prima lo scontro con Taranto, poi con Cartagine ed infine la guerra sociale nell'ultimo periodo repubblicano, interessate da un ampio fenomeno di riorganizzazione economica nel quale il peso del latifondo agricolo è sempre più rilevante. Le popolazioni si concentrano nei nuclei abitati maggiori e si forma il sistema dei borghi i collinari che prefigura il sistema insediativo ed infrastrutturale stabilizzatosi nell'alto medioevo e giunto, infine, all'epoca moderna senza tanti sostanziali modifiche.

All'interno di questo complesso processo, Miglionico accentua le proprie caratteristiche di insediamento collinare predisponendo le basi del futuro sviluppo del borgo alto medioevale: in epoca tardo imperiale probabilmente i nuclei esterni al centro maggiore si spopolano e sono abbandonati mentre la popolazione concentra sull'estremità nord-occidentale della collina dove si svilupperà il borgo documentato nel periodo normanno.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

Il centro abitato dal secolo XI al XVIII

La riconquista bizantina dei territori lucani e pugliesi alla fine del IX sec, partita dai capisaldi costieri in terra di Bari e nel Salento, rimasti in mano greca anche dopo l'espansione del Ducato Longobardo di Benevento in direzione sud, agli inizi dell'VIII sec., e spintasi fin oltre la valle del Sinni, segna la riorganizzazione amministrativa ed ecclesiastica dell'area con la costituzione del Tema di Longobardia prima, del Tema di Lucania dopo, e la sottomissione delle chiese lucane, gli episcopati di Matera, Acerenza, Tricarico e Tursi al Metropolita orientale di Otranto ribadita dal documento imperiale del 962.

Con la conquista normanna, a partire dai primi decenni del secolo XI, e il riconoscimento al Guiscardo del possesso dei nuovi territori sancito dal Concilio di Melfi nel 1059, la Basilicata sarà infeudata alle maggiori famiglie normanne mentre le sedi vescovili, latinizzate e ricondotte sotto l'autorità del Pontefice Romano, sono rese suffraganee dell'arcivescovo di Acerenza assunto a metropolita dell'intera area lucana. Con l'assegnazione dei territori ai maggiori esponenti dell'etnia normanna, Matera è infeudata alla famiglia dei Loffredo mentre l'intera bassa valle del Bradano e Basento con un territorio esteso fino a Pisticci, Stigliano e Tricarico, all'interno del quale rientrano anche i centri abitati di Pomarico, Miglionico, Camarda e Torre a Mare, l'antica Metaponto, dipendono della Contea di Montescaglioso infeudata ai Macabeo.

Tra i centri abitati altomedioevali della bassa valle del Bradano, Miglionico è l'unico ad occupare un sito di notevole importanza grazie alla vicinanza con la direttrice della via Appia, ma nonostante ciò il ruolo del paese fino a tutto il XIV sec. è circoscritto ad un ambito territoriale molto limitato, differentemente dagli abitati limitrofi di Montepeloso, Tricarico e Montescaglioso che, sedi di vescovi e abbazie benedettine, riescono invece a svolgere un ruolo esteso ad un'area più vasta. In epoca normanna l'abitato fortificato occupa l'area occidentale dell'attuale centro storico sul sito più alto della collina dominante i percorsi stradali in direzione di Grottole, Pomarico e del fondovalle, ed è circoscritto alle zone di S. Angelo, S. Nicola, e S. Giacomo con un fortilizio edificato sul sito poi occupato dal seicentesco Palazzo Corleto e gli accessi nella cinta fortificata in direzione della Chiesa Madre e in fondo all'attuale via S. Giacomo. L'insediamento ha un andamento circolare parallelo al pendio della collina con un percorso di crinale che collega l'area fortificata dell'estrema propaggine occidentale al varco nel perimetro delle mura. Lungo l'asse urbano si aprono numerosi vicoli perpendicolari, si localizzano le residenze più importanti e l'antica chiesa di S. Nicola dei



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

Greci, oggi non più esistente, situata esattamente al centro del borgo. L'ipotesi è suffragata anche dall'orientamento della Chiesa Madre che, primo e più importante nucleo di espansione extra-moenia del centro altomedievale, è costruita, a partire dalla metà del XIV sec, con l'ingresso rivolto verso il probabile accesso della parte più antica dell'abitato ma quando a metà del XVI sec. lo sviluppo del paese avrà ormai saturato le altre aree, Torchiano, S. Sofia e Castello, sarà necessario aprire un'altro ingresso monumentale, sotto il campanile, in direzione del nuovo centro cittadino. L'abitato altomedioevale, si consolida in epoca normanna ed è raggruppato intorno alla chiesa di S. Nicola dei Greci, la cui dedicazione tradisce l'origine tardo bizantina del tempio mentre al sito del seicentesco palazzo Corleto, dove era localizzato un'area fortificata interna al borgo più antico si potrebbe riferire, qualora si trattasse di Miglionico, la notizia, dalla cronaca di Romualdo Salernitano, della edificazione di un 'castellum' da parte di un Conte Alessandro negli ultimi decenni del sec. XI.

Rispetto ad altri abitati limitrofi, il territorio del paese si distingue per un forte accentramento della popolazione nel centro maggiore e, alcuni casali nelle campagne, uno nei pressi del Bradano e un'altro nei pressi della cappella di S. Vito ancora abitati verso la fine del XIV sec., non avranno mai il peso e il ruolo assunto nei territori di Grottole e Pomarico dai nuclei fortificati di Altojanni, Castrum Jugurij, Picoco e S. Maria del Piano. Sempre in epoca normanna, verso la metà del sec. XII, il catalogo dei Baroni individua Miglionico come uno degli abitati appartenenti al Comitatus Montis Caveosi infeudato, fin dalla metà del secolo precedente, alla famiglia Normanna dei Macabeo che, tramite la contessa Emma moglie, del Comes Rodolfo, è direttamente imparentata al Guiscardo, e poi, dopo il 1120, dominio diretto dei Principi di Taranto, quale territorio assegnato a Boemondo, figlio del Guiscardo e di Albereda prima consorte del Duca. Il Catalogo dei Baroni assegna Miglionico, quale suffeudo della contea di Montescaglioso, ad un nipote dell'Arcivescovo di Acerenza il quale contribuisce alla formazione dell'esercito regio con quattro militi aumentati ad otto con l'ultima imposizione. Questa circoscrizione feudale nella quale rientrano oltre a Miglionico anche gli abitati di S.Mauro, Salandra, Accettura, Pomarico, Craco, Montalbano e Pisticci, resta in buona parte invariata fino alla seconda metà del secolo XIII, quando la riorganizzazione militare del meridione, consegna alla definitiva instaurazione della monarchia angioina dopo l'ultima rivolta a favore degli Svevi tra il 1265 e il 1269, assegna alle piazzeforti più importanti del Regno o appartenenti al demanio della Curia, le rispettive guarnigioni militari e alle popolazioni limitrofe gli oneri connessi alla manutenzione e agli approvvigionamenti. Nel 1271 nel territorio nell'antico Comitatusd Montis Caveosi la Curia regia elenca i castelli di Petrolla presso Pisticci, Montalbano, Policoro, Torre a Mare adiacente all'antica Metaponto e Montescaglioso. Alla manutenzione del castello e



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

all'approvvigionamento della guarnigione di quest'ultimo centro devono provvedere gli abitanti di S. Mauro, del Casale di S. Giovanni presso Tricarico, di Uggiano e gli abitanti di Miglionico che in questo scorcio del XIII secolo assommano a circa 1500 persone, censiti dalla tassazione focatica del 1277 in 277 fuochi, ovvero nuclei familiari, i quali pagano alla Curia Regia 69 once. La partecipazione di Miglionico agli oneri per la manutenzione del castello di

Montescaglioso, induce ad escludere, per quest'epoca, l'esistenza, nel paese, di una roccaforte delle dimensioni e dell'importanza dell'attuale castello: se così fosse gli abitanti sarebbero stati obbligati alla manutenzione di questa struttura come nel caso di Montalbano la cui popolazione provvede alle esigenze della guarnigione e del castello del proprio paese. Questo però non implica la Utenza di una struttura fortificata in quanto l'imposizione fiscale è relativa alle sole fortificazioni demaniali che ospitano guarnigioni stabili.

Le condizioni degli abitati lucani negli ultimi decenni del secolo XIII, dilaniati dalla guerra che ha opposto gli Svevi agli Angioini e i fautori dell'imperatore ai sostenitori del papato, sono tali da indurre molti abitati tra Melfi, Grottole e Miglionico ad intercedere presso il Sovrano per ottenere consistenti sgravi fiscali che consentano la ripresa di una normale attività economica e soprattutto il ripristino, nelle campagne e nei nuclei rurali investiti da un preoccupante processo di abbandono, della sicurezza e delle condizioni di vita necessarie al ritorno degli abitanti.

A metà del XIV secolo il clero secolare di Miglionico che nel 1310 e nel 1324 contribuisce alla raccolta delle decime per la S. Sede con 24 once d'oro, inizia la costruzione della Chiesa di S. Maria Maggiore sui resti di una piccola cappella, S. Salvatore, situata nelle immediate adiacenze del perimetro murario. La nuova chiesa è al centro di un'area dove nei decenni successivi si svilupperanno i nuovi quartieri del paese e nella quale convergono le direttrici delle espansioni urbane trecentesche e quattrocentesche costituite dai percorsi diretti verso il pianoro del Torchiano, verso il sito dove sorge il castello e dalla strada diretta nella valle del Bradano, attraverso S. Sofia, lungo la quale più tardi sorgerà la chiesa della Madonna delle Grazie. Contemporaneamente la costruzione del castello ad opera della famiglia Sanseverino innesca un meccanismo più ampio concluso, tra la fine del XIV e la metà del XV sec, dall'allargamento della cinta muraria che ingloba il vecchio centro medioevale e i quartieri di più recente costruzione.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

All'interno del nuovo perimetro i capisaldi urbani sono rappresentati dal borgo altomedioevale raccolto intorno alle chiese distrutte di S. Nicola dei Greci e S. Giacomo, dalla Parrocchiale, dalla chiesa di Mater Domini al Torchiano e dal convento dei frati francescani a Porta S. Sofia, la cui bolla di fondazione risale al 1439.

Nei decenni successivi Miglionico conosce un significativo sviluppo economico e sociale favorito anche da un vivace clima che vede il clero secolare della Colleggiata esercitare una sorta di primato culturale e il ceto professionale e possidente conquistare una parvenza di autonomia politica con attribuzioni e ruoli sempre più significativi conquistati dalla Università, quale soggetto amministrativo sempre attento a controbattere pretese e imposizioni del feudatario e ad invocare la autorità regia quale garanzia e limitazione dello strapotere baronale. In questo scorcio di secolo sarà completata la nuova cerchia fortificata e all'interno della città saranno realizzati i primi interventi di rinnovo urbano legati all'ascesa di alcune ricche famiglie che edificano le proprie residenze cittadine, quale palazzo Petito e palazzo Ventura-Aspriello terminati nella metà del cinquecento. La formazione di consistenti patrimoni fondiari appartenenti ad alcune ricche famiglie, a Miglionico, diversamente dai centri vicini, Matera, Montepeloso, Montescaglioso, Tricarico e Pomarico, è favorita dalla mancanza di un esteso patrimonio ecclesiastico e dall'assenteismo del feudatario. Questi affida la procura per l'amministrazione dei beni a potenti personaggi locali che lucrano e approfittano dell'incarico ricevuto per formare cospicue rendite e fortune personali che investono nell'acquisto, direttamente dal Principe, di feudi e titoli. Esempio da questo punto di vista la vicenda della famiglia Putignani a Tricarico: ramificata in alcuni paesi della zona e già legata ai Sanseverino nel 1500, si arricchisce amministrando i feudi sanseverineschi ed accumula un notevole patrimonio a Craco e a Miglionico dove più tardi si estingue.

In questo contesto gli eventi del 1485 e 1486 con i congiurati riunitisi a Miglionico, situata in prossimità della via Appia, al limite orientale dei territori dei Sanseverino e al limite occidentale dei possedimenti dei Del Balzo, e il cruento esito della rivolta comportano per il paese la temporanea fine del possesso dei Sanseverino. Nel 1488 Camilio Mauro di Napoli precettore di Basilicata ed appositamente delegato da re Ferdinando a liquidare tutti i patrimoni dei baroni ribelli, vende all'Università di Miglionico i beni che il Sanseverino possedeva nel paese ma ben presto l'antico feudatario è reintegrato nel possesso: nell'agosto 1496 il monarca consentiva la re-immissione del Sanseverino negli antichi feudi e nel settembre successivo Pietro Riccio di Montalto, procuratore del principe prendeva possesso del Castello e della terra di Miglionico. I Sanseverino, se pur nuovamente proprietari del Castello e del titolo, riuscivano a veder riconosciuti interamente i propri diritti sul paese solo qualche decennio più tardi. Nell'aprile del 1533 l'erario



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

del Principe riacquisiva i diritti sulla Bagliva di Miglionico e nell'Agosto del 1543 con apposita platea rogata da Notar Mattia de Landò di Cava era reintegrato in tutti i beni posseduti nel territorio e nel paese. La presenza del Sanseverino a Miglionico, però, non andava, oltre i primi decenni del XVII sec. quando nel 1624 il possesso del paese passava alla famiglia Revertera che nel 1544 aveva acquistato i titoli relativi al possesso di Salandra e nei decenni successivi riuscivano ad estendere il patrimonio nei paesi limitrofi. Sempre nel 1624 i Revertera ottenevano dal Duca d'Alba l'assenso all'acquisto e l'anno successivo l'ordine alla popolazione di Miglionico di prestare l'assicurazione feudale al nuovo proprietario che nel 1629 e 1630 acquistava da Filippo Grimaldi, G. Battista Imperiale, Luciano e Antonio Spinola alcuni diritti da questi vantati sull'Università e saldava a G.B. Gattini, cantore della cattedrale di Matera, un debito contratto dal feudatario precedente, il barone Marcello Nigro.

Tra la fine del XVI e gli inizi del XVII sec. si consolidano a Miglionico come negli altri centri del regno i poteri delle Università a scapito delle prerogative feudali d'altra parte già mortificate dai colpi inferti dalla monarchia aragonese. A Miglionico l'Università dopo la cacciata dei Sanseverino aveva acquistato dalla Curia Regia alcune prerogative che a causa del forte indebitamento aveva poi dovuto cedere ai successori del Sanseverino e infine erano pervenute ai Revertera con l'acquisto del 1624. Le Università si oppongono, spesso strenuamente, alle pretese dei feudatari che mercificano gabelle e diritti vantati sulle popolazioni locali per realizzare rendite ottenute con l'affitto delle imposizioni fiscali a privati i quali si rivelano estremamente esosi nei confronti delle comunità. Se già nel 1358 Ruggero Sanseverino aveva dovuto concedere alla popolazione il diritto di pascolo, nel 1494 Alfonso I dopo la cacciata del feudatario, maggior ispiratore della rivolta del 1485, aveva confermato all'Università i capitoli, le grazie e i privilegi precedentemente concessi da re Ferrante e ribaditi da Berardino Sanseverino nel 1498 e da Alfonso Sanseverino, Luogotenente di Pietrantonio Principe di Bisignano dopo le richieste fatte dal Sindaco e dagli eletti di Miglionico nel 1517.

Il possesso di Miglionico passato ai Revertera segna qui, come negli altri centri del meridione, l'ascesa politica di famiglie estranee alle vicende storiche locali degli ultimi decenni ma legate ad un ceto mercantile e professionale con notevoli possibilità economiche che in tutti i paesi del regno va sostituendo l'antica feudalità guerriera i Sanseverino, gli Orsini, i Dal Balzo, con gruppi sociali che devono la propria potenza ad una lunga pratica del commercio, al potere acquisito nell'amministrazione dello Stato o negli incarichi regi ricoperti e alle rendite provenienti dal possesso di cospicui capitali che sono investiti nell'acquisto di feudi o di appalti per la riscossione di gabelle e altre imposizioni



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

fiscali. A Tricarico e nel Senese l'antico feudo sanseverinesco è acquistato dai Pignatelli, a Montepeloso il feudo appartenuto da secoli ai Del Balzo è acquistato dalla famiglia Grimaldi e a Montescaglioso dai Grillo e dai Cattaneo dopo, tutte ricche famiglie mercantili di origini genovesi. Parallelamente si estende e cresce un ceto locale di professionisti, possidenti, notai, gabellieri, prelati e massari capaci anche di investire cospicui capitali nelle attività agricole e un largo ceto di piccoli proprietari che coltivano con l'ausilio della famiglia numerosi appezzamenti di terreno spesso affittati dal feudatario o dai maggiori possidenti.

A Miglionico sono questi strati della popolazione a realizzare, tra la metà del seicento e i primi decenni del secolo successivo, un esteso processo di rinnovo ed espansione urbana sul tessuto più antico e fatiscente trasformato da ristrutturazioni e sopraelevazioni. Si edifica anche nelle aree rimaste libere all'interno il perimetro fortificato che per l'accidentata orografia del sito non consente un sicuro ed economico intervento fuori le mura le quali in alcuni tratti, crollate o demolite sono sostituite da aggregazioni di abitazioni a schiera a più piani e collegate alle parti superstiti della cinta. Si evolvono anche i materiali e le tecnologie costruttive: in sostituzione del pietrame non squadrato scavato sulle pendici della collina, si diffonde l'uso del cotto prodotto da piccole fornaci locali e del tufo cavato dai vicini banchi del Bradano e della Murgia e si estende l'uso di coperture a volta in sostituzione dei tradizionali orizzontamenti in legno. Le tipologie residenziali, tradizionalmente costituite da aggregazioni di vani a schiera, si sviluppano in complessi maggiormente articolati: se le vecchie abitazioni con copertura a canne e i tuguri dei piani interrati e seminterrati restano appannaggio degli strati più miserevoli della popolazione, i piccoli e medi proprietari edificano case soprane spesso servite da un ballatoio esterno; mercanti, professionisti e grandi proprietari usano abitazioni a cortile con cantine, stalle e depositi al pianterreno e la residenza al piano superiore.

Le famiglie nobili, invece, edificano i grandi palazzi urbani dove si ricerca non solo un'adeguata distribuzione delle funzioni ma anche una esplicitazione del ruolo e della posizione acquisita, evidenziata dalla ricercatezza delle partiture architettoniche e dalla composizione di facciate monumentali arricchite da portali, stemmi, trabeazioni e timpani ed altri schemi decorativi ormai facenti parte di un repertorio edilizio collaudato e appannaggio di una non vasta cerchia di lapicidi e mastri muratori. Alla fine del seicento gli interventi più significativi sono rappresentati dalla trasformazione del castello da roccaforte in residenza gentilizia e dallo smantellamento dei resti delle fortificazioni nella punta occidentale del paese ove la famiglia Corleto edifica il grande palazzo omonimo inglobando nella struttura



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

le torri del perimetro fortificato e, tra la metà e la fine del secolo successivo, dalla edificazione di palazzo Guida, palazzo Di Gregorio e palazzo Damone.

Nei primi decenni del settecento con il regno di Carlo III di Borbone e Ferdinando IV, la monarchia napoletana tenta di riaffermare un disegno assolutistico limitando soprattutto lo strapotere baronale e, a scapito di questo, ampliare le prerogative e le giurisdizioni delle Università per le quali la rappresentatività politica è estesa dalle sole famiglie abbienti anche ai ceti produttivi. L'atto più illuminato del Borbone dopo il lungo viaggio nel Regno del 1735 resta la compilazione del primo catasto, ordinato nell'ottobre del 1740 con l'apprezzo di tutti i beni stabili, feudali ed ecclesiastici. A Miglionico il nuovo catasto compilato nel 1753 rivela la diffusione, accanto ai grandi patrimoni feudali ed ecclesiastici anche di una piccola e media proprietà. Se il latifondo baronale era molto vasto ed in particolare investiva i terreni ed i pascoli migliori, tutta la difesa di S. Vito(44), quello ecclesiastico al contrario non era molto esteso e, per la maggior parte era concentrata nelle mani del Capitolo¹⁴⁵¹ della Colleggiata ed aveva origine in donazioni di privati cittadini, nei legati dei prelati, negli acquisti e nella oculata amministrazione degli arcipreti della chiesa, e nei lasciti annessi ai benefici delle cappelle del Purgatorio, del Rosario, del Sacramento e delle chiese di S. Giacomo e della Madonna delle Grazie. Alcune piccole proprietà appartengono anche ai monasteri dei centri limitrofi: quello benedettino di S. Agata e Lucia a Matera, il monastero di S. Domenico a Ferrandina e l'Abbazia di S. Michele a Montescaglioso per la quale sono documentati alcuni possessi nel 1650 poi alienati nei primi decenni del settecento. Molto significativo a Miglionico anche un'altro aspetto relativo al patrimonio ecclesiastico, e cioè la presenza di una estesa proprietà urbana composta di case ed anche cantine date in affitto e la percezione da parte del clero di rendite provenienti dalla riscossione di censi apposti su numerosi patrimoni.

Lo sviluppo e l'espansione del centro storico alla fine del secolo XVIII, investe nelle residue due aree libere all'interno del perimetro murario con numerosi interventi di sopraelevazione, mentre nei primi decenni dell'ottocento l'area di insistenza della cerchia muraria subisce notevoli trasformazioni con la edificazione di abitazioni che man mano sostituiscono le mura crollate o demolite. Questa fase del processo di espansione e sviluppo del paese è alimentata dalle notevoli trasformazioni ed evoluzione della società seguite alle leggi abolitive della feudalità che con la quotizzazione dei demani e dei feudi, consentono l'accesso alla proprietà ad ampie fasce della popolazione.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

Il possesso della Università di parte delle terre appartenute ai Revertera non è pacifico e sia le modalità di demanializzazione che di quotizzazione originano lunghe cause che si trascinano per decenni coinvolgendo anche gli ecclesiastici a causa delle proprietà possedute dal Capitolo della Collegiata e della abolizione delle congrue e delle decime dovute al clero.

Con i provvedimenti del 1806 e 1808 l'amministrazione francese sopprimeva anche il convento francescano, antico noviziato della Provincia di Basilicata, ed il complesso era affidato al Comune che nel 1823 dopo le suppliche della popolazione e lunghe trattative con il Sottintendente di Matera e il Padre Provinciale dell'ordine riusciva ad ottenere il ritorno dei frati i quali erano nuovamente costretti a lasciare il convento dopo la abolizione degli Ordini religiosi seguita all'Unità d'Italia.



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

Un paese che vi accoglie

AUTONOLEGGIO DA RIMESSA CON CONDUCENTE

AMICO PADULA Pasquale - Via Trento, n.78/a - cel. 3208841925

SANTORSOLA Francesco Paolo - Vico I Piazza Popolo - cel. 329 2724763

MATERDOMINI Giulio - Via Quaranta, n.18 - cel. 328 7272660

PANIFICI

PANETTERIA F.lli Centonze di Antonio Centonze & C. - Via Papa Giovanni XXIII, 16

IL PANFORNAIO Soc. Coop. - Zona PIP - lotti 21 e 22

LE BONTA' DEL MULINO S.A.S. di Antonio Centonze - Via Appia, n. 2



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

RISTORANTI-PIZZERIE

L'Incontro di La Torraca Anna Maria & C. s.a.s." – Via Roma, 38 – tel. 0835 -559840

Il Ritrovo del Cima di Dalessandro Flavio & C. s.a.s."- Località Pescara – tel 0835 – 559970

VESIA SNC DI Vesia Giulio & C. - Via Estr. Castello, - Osteria del Malconsiglio - 0835.559941 – cell. 347 5775255

Il Vecchio Castello di ESPOSTO Antonio - Via P. Sivilia, 30 - pizzeria "Il Vecchio Castello" – tel. 0835 -559838 – cell. 349 1519695

AZIENDE AGRITURISTICHE CON CAMERE PER PERNOTTAMENTI

L'ASSIOLO di Iacovone Marisa - Contrada San Giuliano - Tel. 0835 – 559678

Azienda Agrituristica FONTAN DI NOCE di MANICONE Giuseppa - Contrada Fontana di Noce – cell. 340 6095181

Azienda Agricola SAN GIULIANO di Chito Pasquale- 0835 559183

ALBERGHI

Il Ritrovo del Cima di Dalessandro Flavio & C. s.a.s.- Località Pescara – tel 0835 – 559970



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.

BAR –PASTICCERIE

DAMBROSIO CLEMENTELLI Michele - Piazza Popolo,10 *(con tavoli esterni)*

LAS MANAS S.A.S. di Musillo Giuseppe"- Piazza Popolo, 2 *(con tavoli esterni)*

BAR CENTRALE di Giovanni Piccinni - Piazza Popolo,26 *(con tavoli esterni)*

BAR HAPPY DAYS di CARLUCCI Pierangelo - Via Pietro Sivilia, 23 *(con tavoli esterni e musica dal vivo)*

VESIA SNC DI Vesia Giulio & C. - Via P. Sivilia, 61 *(con tavoli esterni e musica dal vivo)*

Insomnia di PERRINO Alessia - Villa Comunale – Via Quaranta *(con tavoli esterni e musica dal vivo)*



VIVI LA STORIA

Accoglienza, territorio, tradizione ed eventi di un piccolo grande paese chiamato Miglionico.



REGIONE BASILICATA

